

Guerra di Spagna

Perché l'Italia di Mussolini vi partecipò

di : Alberto B. Mariantoni ©

Che cosa ci ha raccontato l'Antifascismo, da più di 65 anni, a proposito della "Guerra di Spagna"?

E' presto detto...

"Il Governo di Mussolini, a partire dal 1937, si imbarcò nella "Guerra Civile spagnola" (1936-1939) e partecipò a quell'avventura, con il "Corpo Truppe Volontarie" (C.T.V.)¹, fornendo agli insorti del generale Francisco Franco Bahamonde (1892-1975), all'incirca 60.000 uomini, 730 aerei (418 caccia CR.32 e Ro.41 ; 20 caccia monoplano G.50; 180 bombardieri S.81, S.79 e Br.20; 112 tra ricognitori Ro.37, assaltatori Ba.65 ed idrovolanti Cant.Z.506), all'incirca 200 mezzi corazzati leggeri (i famosi "Ansaldo L3"), 7.663 automezzi, un migliaio di cannoni di diversi calibri, all'incirca 10.000 tra mitragliatrici e fucili mitragliatori, e 240.000 fucili (il tutto, per un valore complessivo ed approssimativo di 12/13 miliardi di lire dell'epoca); quell'impresa, costò all'Italia, all'incirca 4.000 morti e 11.000 feriti..."².

Vediamo, ora, la **realtà dei fatti**, comprovati dalla Storia. E cerchiamo di entrare nei meandri di quella situazione, per tentare di immedesimarci e, soprattutto, di capire, prima di giudicare.

La "Guerra di Spagna"

Contrariamente alle "favole" che fino ad ora sono state raccontate sulla *Guerra Civile* spagnola, oggi, è accertato che quella guerra – come conferma l'intera opera³ dello storico antifascista spagnolo **Pio Moa**⁴ – non fu affatto voluta o

¹ Costituito da : I^a Divisione Camicie Nere "Dio lo vuole"; II^a Divisione "Fiamme Nere"; III^a Divisione "Penne Nere"; IV^a Divisione "Littorio"; il Raggruppamento autonomo "XXIII Marzo"; la Brigata "Frecce Nere"; la Brigata "Frecce Azzurre".

² Vedere siti internet: <http://www.romacivica.net/aniroma/antifascismo/Guerraspagna5.htm>; <http://www.queerraspagna.too.it> ; <http://www.storia900bivc.it/pagine/strumenti/sitografiagcs.html>; <http://www.cronologia.it/storia/tabello/tabe1534.htm>; ecc.

³ Pio Moa: *Los mitos de la guerra civil*, La esfera de los libros, 1999; *Los orígenes de la Guerra Civil Española*, Encuentro Ediciones, 1999; *El derrumbe de la segunda república y la guerra civil*, Encuentro Ediciones, 2001; *Los mitos de la guerra civil*, La esfera de los libros, 2003; *Los crímenes de la guerra civil y otras polémicas*, La esfera de los libros, 2003; *Contra la mentira: Guerra civil, izquierda, nacionalistas y jacobinismo*, Editor Libroslibres, 2003; *Estuche especial de la guerra civil española*, Encuentro Ediciones, 2004; *1934: Comienza la Guerra Civil*, Ediciones Áltera, Barcelona, 2004; *Una historia chocante: Los nacionalismos catalán y vasco en la historia contemporánea de España*, Encuentro Ediciones, 2004; *1936: El asalto final a la República*, Ediciones Áltera, Barcelona, 2005.

⁴ Nato in Galizia nel 1949, Moa è uno storico di estrazione politica anti-fascista, essendo stato, negli anni '70, uno dei fondatori del gruppo terrorista spagnolo denominato "resistencia antifascista".

scatenata da Franco⁵, né tanto meno desiderata o preparata da Mussolini e/o da Hitler.

Come precisa il giornalista Martino Cervò⁶, in una specifica recensione delle ricerche storiche di Moa: *“Causa scatenante della Guerra civile fu il fatto che le sinistre non si rassegnarono alla vittoria elettorale della destra moderata del '33. Negli anni successivi, infatti, i settori più estremi della sinistra instaurarono un clima di violenze e attacchi terroristici al fine di ribaltare la democrazia spagnola. Le varie anime di questa sinistra (separatisti, anarchici, socialisti, comunisti) si uniscono di fatto sotto Stalin, autentico capo del Fronte popolare spagnolo. La sinistra giunge al potere con le elezioni del 1936. Immediatamente si innesca un processo rivoluzionario, dice Moa, e il presidente Azaña si rifiuta di applicare la costituzione. Il risultato: 300 morti in 5 mesi, violenze contro chiese ed edifici sacri, schermaglie tra anarchici e socialisti. Questo “spiega” la rivolta di Franco: In Spagna nel '36 non c'era alcuna minaccia franchista, ma solo una violenta minaccia rivoluzionaria, che è stata la causa della guerra civile”*.

Quella prima ondata di violenze è ugualmente presentata dal sito internet <http://www.noreporter.org/dettaglioArticolo.asp?id=8296> che commenta: *“Solo nei primi mesi del governo liberal/social/comunista, dal 18 febbraio al 15 giugno (ovvero un mese prima del pronunciamento nazionale che avrebbe dato il via alla guerra civile) il bilancio dell'offensiva rossa si presentava come segue: 161 chiese incendiate, 263 morti, 1287 feriti, 213 attentati, 146 bombe e incendi di seminari, monasteri, sedi di giornali e di partiti politici d'opposizione”*.

Da parte loro, **Stéphane Courtois e Jean-Louis Panné**⁷ puntualizzano: *“Da mesi il paese era sull'orlo della guerra civile. Il 16 febbraio di quell'anno⁸ il Fronte popolare aveva vinto le elezioni con un margine molto ristretto: la destra aveva raccolto 3 milioni 997 mila voti (132 deputati), il centro 449 mila e il Fronte popolare 4 milioni 700 mila (267 deputati). I socialisti avevano 89 deputati, la Sinistra repubblicana 84, l'Unione repubblicana 37, il Partito comunista spagnolo (P.C.E.) 16⁹, il POUM¹⁰ (Partito operaio di unificazione marxista, nato nel 1935 dalla fusione del Blocco operaio e contadino di Joaquín Maurin e della Sinistra comunista di Andrés Nin) uno solo¹¹. Una delle forze più*

⁵ Il Generale Francisco Franco y Bahamonde (1892-1975), il 1 Ottobre del 1936, aveva assunto i pieni poteri della rivolta nazionalista spagnola, dopo il sollevamento militare voluto dai Generali Emilio Mola Vidal (1887-1937), Gonzalo Queipo de Llano y Sierra (1875-1951) e José Sanjurjo y Sacanell (1872-1936) che erano insorti, con le loro truppe, per mettere un termine alla generalizzazione delle violenze anarco-social-comuniste. Sulle cause dell' "alzamiento", vedere: Estanislao Cantero Núñez, 1936. *L' "assalto al cielo": la guerra civile spagnola. Le cause dell' "alzamiento"*, in Cristianità, anno XXIV, No. 258, Ottobre 1996, pag. 19-24.

⁶ Libero, 7 Ottobre 2005.

⁷ *Il Libro nero del comunismo*, Ed. Mondadori, Milano, 1998, Parte seconda, Cap. 2. Consultabile sul sito: <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm>

⁸ Ndr: 1936.

⁹ Nda: altre fonti, parlano di 14 seggi, su un totale di 467. In ogni caso, il PCE contava soltanto 12.000 iscritti.

¹⁰ Nda: *Partito Obrero de Unificación Marxista*. Un partito di ispirazione trotskista.

¹¹ Nda: aggiungo che *La Falange* (il movimento politico nazionale-sindacalista spagnolo, guidato da José Antonio Primo de Rivera), non aveva ottenuto nessun seggio e contava, in tutto il paese, all'incirca 8 mila iscritti.

importanti di Spagna non era rappresentata: gli anarchici della Confederazione nazionale del lavoro (C.N.T.) e della Federazione anarchica iberica (FAI) (un milione 577.547 iscritti contro 1 milione 444.474 del Partito socialista e dell'Unione generale del lavoro), coerentemente con i loro principi, non avevano presentato candidati, ma il Fronte popolare non avrebbe potuto vincere senza i voti loro e dei loro simpatizzanti. I 16 eletti del P.C.E. costituivano una rappresentanza molto superiore alle reali forze del Partito, che aveva 40 mila iscritti ufficiali, ma in realtà contava probabilmente su poco più di 10 mila militanti alla guida di una serie di organizzazioni satellite con un totale di oltre 100 mila iscritti”.

Quella situazione generale, è parimenti confermata dalle opere di diversi storici statunitensi, tra cui Ronald Radosh¹² e Stanley G. Payne¹³.

Un'altra leggenda da sbugiardare e riportare nell'alveolo di una più documentabile e verificabile realtà storica, è la presupposta “**ideologia fascista**” alla quale il Caudillo¹⁴ **Francisco Paulino Hermenegildo Teódulo Franco y Bahamonde Salgado Pardo de Andrade**¹⁵ (1892-1975 – più conosciuto con il nome di *Francisco Franco*) e gli altri Generali – José Sanjurjo y Sacanell, Emilio Mola Vidal e Gonzago Queipo de Llano y Sierra – si sarebbero ispirati, il 17-18 Luglio 1936, nel momento del loro tentativo di **Alzamiento nacional** (Sollevamento nazionale) contro le Istituzioni dell'allora Repubblica spagnola.

Come fa notare **Claudio Venza** – anarchico e docente di *Storia della Spagna contemporanea* dell'Università di Trieste, in un'intervista rilasciata a Gianni Sartori, sul mensile anarchico “A”/317 (Maggio 2006) – i suddetti insorti/golpisti, in realtà, più che “fascisti”¹⁶, *potremmo definirli... ‘nazionalcattolici’!*

Venza, infatti, all'esplicita domanda di Sartori, quale fosse, nel 1936, l'ideologia dei militari spagnoli che si assunsero la responsabilità del loro “Alzamiento” contro il Governo repubblicano di Madrid, così risponde: “*L'ideologia di base del franchismo (o meglio: i valori di riferimento) sarà questa identificazione degli interessi nazionali con quelli della Chiesa. Sostanzialmente è l'ideologia della CEDA (Confederación Española de Derechas Autonomas. N.d.r.), destra cattolica reazionaria*¹⁷, anche se l'aspetto ufficiale sarà quello della Falange, più filofascista, ed il corporativismo, ad imitazione del sistema italiano”¹⁸.

¹² *Spain Betrayed: The Soviet Union in the Spanish Civil War (Annals of Communism S.)*, Yale University Press, Yale, 2001.

¹³ *The Spanish Civil War, the Soviet Union, and Communism*, Yale University Press, Yale, 2004.

¹⁴ Più esattamente: *Caudillo de España por la gracia de Dios*.

¹⁵ http://fr.wikipedia.org/wiki/Francisco_Franco#Biographie

¹⁶ Nda: per averne una contro-prova, vedere: Bernd Nellessen, *La rivoluzione proibita - Ascesa e tramonto della Falange*, Volpe, Roma, 1965.

¹⁷ La sottolineatura è mia, naturalmente.

¹⁸ Intervista di Gianni Sartori a Claudio Venza, “*La breve estate catalana*” – *Conversazione con un anarchico, docente universitario a Trieste, sulla Catalogna di ieri e di oggi*, rivista anarchica “A317”, anno 36, n. 4, Maggio 2006, Milano, pag. 45. Oppure, consultare: <http://www.anarca-bolo.ch/a-rivista/317/43.htm>

Altra “favola” ugualmente da sfatare e ridimensionare drasticamente, è quella di una *Repubblica spagnola* che sarebbe stata esclusivamente voluta, amministrata e difesa dalle masse diseredate di quel paese, con l'appoggio ed il concorso di migliaia di semplici proletari accorsi volontariamente da tutto il mondo.

Come fa giustamente rimarcare un vecchio articolo del quindicinale *Corrispondenza Repubblicana* (Anno I, No. 6, del 10 Settembre 1966; articolo intitolato, *Spagna: dalla Falange all'Opus Dei – 30 anni dopo*)¹⁹, “*I ventisei gabinetti che si succedettero dalla proclamazione della Repubblica, nell'aprile 1931, al luglio del 1936, furono tutti retti da coalizioni guidate da radicali. Un primo periodo, dall'aprile 1931 al novembre del '33, vide il governo di Manuel Azaria, di tendenze più progressiste, al quale, oltre che i radicali, collaboravano i progressisti di Alcalà Zamora ed i socialisti di Largo Caballero e di Indalecio Prieto e che era appoggiato esternamente dai sindacati di sinistra e dagli anarchici. Una coalizione analoga si riprodusse, sempre sotto la guida di Azaria, dopo le elezioni del febbraio '36*”.

Identica considerazione, per quanto riguarda le pretese e lungamente sbandierate tendenze **socialiste**, **progressiste** e/o **rivoluzionarie** che avrebbero espresso e manifestato gli uomini di punta di quella Repubblica.

“In realtà gli uomini che ressero la Repubblica – continua a precisare l'anonimo analista di Corrispondenza Repubblicana – gli Azaria, i Lerroux, i Portela Valladorès, i Martinez Barrio, i Casares Quiroga, altro non erano che intellettuali neo-illuministi, provenienti dalla borghesia colta delle grandi città e strettamente legati agli ambienti economici e finanziari della borghesia internazionale. La maggior parte del capitale investito nelle miniere e nelle industrie spagnole era capitale straniero. La rete telefonica spagnola era di proprietà di una compagnia americana. La società inglese del Rio Tinto possedeva i maggiori giacimenti di pirite e la società del Tarsis, con sede a Glasgow, i grandi giacimenti andalusi di rame. La compagnia Armstrong controllava un terzo della produzione del sughero. I francesi avevano in mano le miniere d'argento di Penarroja e quelle di rame di San Plato; i belgi buona parte della produzione del legname, il settore ferroviario e tranviario, nonché le miniere delle Asturie. Una società canadese controllava l'elettricità della regione catalana. Non per nulla i modelli ideali cui questi uomini si ispiravano erano la democrazia inglese (nel 1935 la Gran Bretagna assorbiva da sola il 50% delle esportazioni spagnole e destinava alla Spagna il 17% delle sue), ma soprattutto la Francia laicista di Leon Blum e l'America di Roosevelt. Essi rinnegavano il passato del proprio paese («metteremo un lucchetto alla tomba del Cid» - dicevano) e intimamente disprezzavano il popolo che si erano trovati a governare come una massa di ignoranti, fanatici, indisciplinati e superstiziosi. L'unico contatto che essi avevano con la realtà spagnola era la forzata alleanza, con le masse marxiste ed anarchiche, che essi non comprendevano e da cui non erano compresi, forti soprattutto nelle zone industriali (Catalogna, Asturia, Valenza) e tra il misero proletariato agricolo dell'Andalusia. (...) Più che nei dirigenti sindacali di estrema sinistra era naturale, dunque, che questa classe dirigente trovasse i

¹⁹ Consultabile sul sito: <http://fncrsi.altervista.org/>

suoi più sicuri collaboratori in quella parte, invero piuttosto esigua, della casta militare e burocratica che fin dall'800 era stata affiliata alle logge massoniche (non è un mistero che quasi tutti gli ufficiali superiori e gli alti funzionari che rimasero fedeli alla Repubblica nel 1936 erano massoni), come del resto lo era la maggior parte degli esponenti politici del regime. (...) Coerenti alla loro matrice filosofica, l'unico campo in cui i radicali spagnoli misero tutto il loro impegno e mantennero ancor più di quanto avessero promesso fu nella lotta contro la Chiesa e contro la religione cattolica. L'art. 3 della Costituzione, promulgata il 9 dicembre 1931, dichiarava: 'Lo Stato spagnolo non ha nessuna religione ufficiale' e Manuel Azaria, all'atto di assumere la prima volta la carica di presidente del consiglio, dichiarò con soddisfazione: 'La Spagna ha cessato di essere cattolica'»²⁰.

In fine – per demitizzare e smentire un'ultima, durevole ed infondata “leggenda” a proposito della “Guerra civile” spagnola (1936-1939) – diciamo che **l'intervento delle truppe fasciste in quel conflitto** – come conferma lo storico Renzo De Felice²¹ – **non potette affatto essere evitato**²².

Potrei addirittura aggiungere che il *Regime fascista* – ancora militarmente impegnato ed “infognato”..., con i suoi migliori reparti dell'Esercito e della Milizia, nella fase post-bellica dell'impresa Etiopica²³ – avrebbe senz'altro “fatto carte false...” e sicuramente “ringraziato religiosamente il cielo”, se avesse potuto, in qualche modo, esimersi dal doversi direttamente o indirettamente implicare in quella guerra.

Questo, tanto più che l'opinione pubblica italiana – ancora memore della crisi economica che aveva dovuto attraversare durante la Campagna d'Abissinia (o d'Etiopia) e delle ristrettezze budgetarie che aveva dovuto subire e sopportare a causa delle *Sanzioni* imposte all'Italia dalla SDN – non solo non vedeva di buon occhio la partecipazione o l'intromissione dell'Italia nel conflitto spagnolo, ma attendeva con ansia e fiduciosa speranza che **“un lungo periodo di pace e di prosperità...”**²⁴, venisse davvero a coronare e premiare i suoi passati e presenti sacrifici.

Se il Governo fascista, invece, il 3 Gennaio del 1937²⁵, decise comunque di

²⁰ *Corrispondenza Repubblicana* (Anno I, No. 6, del 10 Settembre 1966; articolo intitolato, *Spagna: dalla Falange all'Opus Dei* – 30 anni dopo. Vedere: <http://fncrsi.altervista.org/>

²¹ “Mussolini il Duce”, *Lo Stato totalitario: 1936-1940*, Einaudi, Torino, 1981, cap. IV.

²² In proposito, vedere ugualmente: Santos Juan Castrillo, *I distruttori della Spagna 1936-1939*, Ed. Sonzogno, Milano 1937; Francesco Belforte, *La guerra civile in Spagna*, Varese, 1938; Nello Quilici, *Spagna*, Ist. Naz. Cult. Fascista, Roma, 1938; Robert Brasillach, Maurice Bardèche, *Histoire de la guerre d'Espagne*, Ed. Plon, Paris, 1939; Emilio Faldella, *Venti mesi di guerra in Spagna*, Ed. Le Monnier, Firenze, 1939; Tullio Ciarrapico, *Spagna 1936*, Ed. Ciarrapico, Roma, 1976; John F., Coverdale, *I fascisti italiani alla guerra di Spagna*, Ed. Laterza, Bari, 1977; Franco Borlandi, *In Spagna*, Ed. Dante Alighieri, Roma, 1940; e più recente: Alberto Rovighi e Filippo Stefani, *La partecipazione italiana alla guerra civile spagnola*, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, Roma, 1992.

²³ Nel 1938, erano ancora presenti in A.O.I. all'incirca 135 mila nazionali e 120 mila coloniali.

²⁴ Frase estratta dal discorso di Mussolini, del 9 Maggio del 1936.

²⁵ Oppure, come pretendono alcune fonti, “durante gli ultimi giorni del mese di Dicembre 1936”. In ogni caso, con estremo ritardo rispetto all'inizio della Guerra civile spagnola (che era iniziata il 17-18 Luglio 1936, con il “Pronunciamento” e/o “l'Alzamiento” della maggior parte delle strutture militari del paese, guidate dai generali José

intromettersi (con truppe volontarie)²⁶ in quella “Guerra civile”, non lo fece per niente spontaneamente, né di buon grado, ma a causa di tre fattori, esterni e contingenti, che erano totalmente indipendenti e distinti dalla sua volontà:

- il primo fattore, fu rappresentato dalle **pesanti pressioni politiche e diplomatiche che** – fin dal 1931 (data dell’inizio dei disordini e delle azioni anti-cristiane in Spagna) – **continuavano insistentemente e quotidianamente a giungere a Palazzo Venezia, dal Vaticano**²⁷.
- Il secondo fattore fu, da un lato, **l'improvvisa**²⁸, **diretta, massiccia e spiazzante ingerenza militare e politica dell'Unione Sovietica**; e dall'altro, **la non meno cospicua e rilevante intromissione della Francia Social-Comunista** (da non dimenticare, inoltre, che Francia ed URSS erano già legate da un “*Patto d’assistenza reciproca*”, firmato il 2 Maggio del 1935 e ratificato il 27 Febbraio del 1936) **in quel conflitto**.

Mosca, infatti, oltre alle “belle parole”²⁹ ufficiali, **aveva già pesantemente e concretamente iniziato ad intromettersi nel conflitto spagnolo**. In particolare:

- inviando in Spagna “*un nutrito contingente di quadri alle dipendenze di organismi assai diversi. Prima di tutto i consulenti militari, il cui numero oscillò sempre tra 700 e 800, per un totale di 2044* (secondo una fonte sovietica): *fra loro c'erano i futuri marescialli Konev e Zukov, o il generale V. E. Gor'ev, addetto militare a Madrid*”³⁰;
- fornendo armi e materiali bellici ai repubblicani; forniture che erano ufficialmente iniziate il 12 Ottobre del 1936, contro la consegna all'URSS, da parte del Governo repubblicano spagnolo, di all'incirca 500 tonnellate

Sanjurjo y Sacanell, Emilio Mola Vidal, Francisco Franco Bahamonde e Gonzago Queipo de Llano y Sierra) ed anche se, precedentemente, il 5 Agosto del 1936 – dopo avere rifiutato per ben due volte la richiesta – Mussolini accettò di vendere al Generale Franco, 9 trimotori Savoia Marchetti S.81, per trasportare e trasferire in Spagna alcuni contingenti di truppe nazionaliste che erano acquarterati nel Marocco spagnolo.

26

Sul ruolo militare italiano, vedere: Alberto Rovighi e Filippo Stefani, *La partecipazione italiana alla guerra civile spagnola*, 2 voll. in 4 tomi, Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico, Roma, 1992.

27

Non dimentichiamo, infatti, che dal censimento del 1931, era risultato che i **cittadini italiani** - esclusi quelli che appartenevano alle 63 Congregazioni Valdesi, alle 26 Comunità Israelite, alle 234 Chiese Evangeliche, alle 5 Comunità Ortodosse russe, alle 6 Comunità Ortodosse greche e alle 4 Comunità Ortodosse iugoslave - **erano Cattolici al 99%**.

28

“*Se Stalin, dopo molte esitazioni* - dettate dal timore di spaventare Londra e Parigi e insieme di fare cosa sgradita a Hitler, che già aveva iniziato ad aiutare i nazionalisti - *si indusse alla fine a disporre attraverso il Comintern l'invio di aiuti alla repubblica borghese di Azaria e di Girai, lo fece per rintuzzare le accuse che già i seguaci di Trozckij gli muovevano di essere il 'liquidatore e traditore della rivoluzione spagnola, istigatore di Hitler e di Mussolini' e per impedire agli stessi trozckisti di impadronirsi delle organizzazioni comuniste spagnole facendo leva sulle brigate internazionali, che, per la loro composizione, in cui confluivano socialisti di diverse nazionalità e di diverse origini ideologiche, erano il terreno ideale per la loro propaganda*” (Corrispondenza Repubblicana, Op. cit.).

29

Stalin, il 16 Ottobre del 1936 – come conferma Dolores Ibarruri, nel libro *Memorie di una rivoluzionaria*, Roma, Ed. Riuniti, 1976, pp. 351-358 – a nome del Comitato centrale del Partito Comunista dell'URSS, aveva inviato a José Diaz il seguente telegramma: “*I lavoratori dell'Unione Sovietica, aiutando, per quanto è possibile le masse rivoluzionarie di Spagna non fanno che compiere il loro dovere. Essi si rendono conto che la liberazione della Spagna dall'oppressione dei reazionari fascisti non è un fatto privato degli spagnoli, ma una causa comune a tutta l'umanità avanzata e progressista*”.

30

<http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2>

d'oro³¹, contenute in all'incirca 7.800 casse che erano state prelevate dalle riserve auree della *Banca di Spagna* e spedite il 25 Ottobre 1936, dal porto spagnolo di Cartagena, in direzione di Odessa, in Unione Sovietica. Inutile sottolinearlo, quelle riserve equivalevano ad all'incirca 225 milioni di sterline³² dell'epoca.

Come conferma il sito web di orientamento politico marxista <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1>

“Contrariamente a quel che fecero Hitler e Mussolini con i nazionalisti, l'URSS non faceva credito ai repubblicani e le armi dovevano essere pagate anticipatamente con le riserve in oro della banca centrale spagnola, che gli agenti riuscirono a fare arrivare fino nell'URSS; ciascun carico di armi costituiva una possibilità di ricatto che i comunisti non mancavano di sfruttare”.

Parigi, dal canto suo, **stava** esattamente (anche se “mascheratamente”...) **facendo altrettanto**³³, nonostante quell'intervento militare fosse in aperta e flagrante contraddizione con la decisione ufficiale dell'allora Governo Blum – l'8 Agosto del 1936 – di vietare unilateralmente ogni esportazione di armi e di aerei in direzione della Spagna repubblicana.

Come viene ampiamente testimoniato dal sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem42.html>, *“(...) cependant, Cot (Nda: Pierre Cot, l'allora Ministro francese dell'Aviazione) ne va pas respecter cette interdiction. Il charge son chef de cabinet, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come “eroe della resistenza”), de réunir une équipe de spécialistes de l'aéronautique pour préparer la livraison d'avions militaires à l'Espagne. Quant à l'écrivain André Malraux, il fait office d'intermédiaire avec le gouvernement espagnol. Ainsi, jusqu'au 8 août, ce dernier recevra plusieurs dizaines de chasseurs et de bombardiers français”*³⁴.

Inoltre, *“dans la pratique, l'attitude de Blum et de ses successeurs ne fut jamais celle d'une stricte neutralité. En août 36, Blum désignait le douanier*

31

Come precisa il sito <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm> “Secondo le stime più attendibili, Stalin fornì alla Spagna Repubblicana 47 milioni di rubli (raccolti tramite sottoscrizione del Comintern) più altri 70 milioni di rubli forniti direttamente da Mosca. E' da sottolineare a questo proposito che Stalin concesse al governo di Madrid tali somme soltanto in cambio del deposito delle riserve auree spagnole trasferite allo scoppio della guerra nella capitale sovietica a scopi cautelativi (questo oro, per inciso, non venne mai più restituito alla Spagna)”.

32

Dei veri “internazionalisti/altruisti”, i compagni Sovietici!

33

Come viene ampiamente confermato dal sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem42.html>, *“cependant, Cot (Pierre Cot, Ministro francese dell'Aviazione, N.d.r.) ne va pas respecter cette interdiction. Il charge son chef de cabinet, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come “eroe della resistenza”), de réunir une équipe de spécialistes de l'aéronautique pour préparer la livraison d'avions militaires à l'Espagne. Quant à l'écrivain André Malraux, il fait office d'intermédiaire avec le gouvernement espagnol. Ainsi, jusqu'au 8 août, ce dernier recevra plusieurs dizaines de chasseurs et de bombardiers français (Hugh Thomas, La guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939, Robert Laffont, Paris, 1985, pagine 273-274 e 283).*

34

Libera traduzione: *“(...) tuttavia, Cot non rispetterà quel divieto. Incarica il suo capo di gabinetto, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come “eroe della resistenza”), di riunire un gruppo di specialisti dell'aeronautica per preparare la consegna di aerei militari alla Spagna. Quanto allo scrittore André Malraux, esercita il ruolo d'intermediario con il governo spagnolo. Così, fino all'8 Agosto, quest'ultimo riceverà molte decine di caccia e di bombardieri francesi” (Hugh Thomas, La Guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939, Robert Laffont, Paris, 1985, pagine 273-274 e 283).*

Gaston Cusin come le responsabile au sein de l'appareil d'état de l'aide clandestine à l'Espagne. Cusin rencontra Thorez et Duclos qui, eux, désignèrent Ceretti³⁵ comme interlocuteur du parti communiste. C'est ainsi que tout fut mis en place pour que d'énormes quantités d'armes et matériels divers puissent transiter par les ports et le territoire français. Le PCF dût alors se doter d'une infrastructure adéquate pour faire face à des problèmes de logistique tout à fait nouveaux. De son côté, Cusin pouvait s'appuyer sur trois mille douaniers sympathisants dont une centaine d'hommes sûrs pouvaient faire des contrebandiers d'élite³⁶.

Quei due interventi, in ogni caso (anche grazie all'implicita e sbalorditiva autorizzazione concessa all'URSS, dalla Gran Bretagna³⁷, di potere liberamente sconfinare, con la sua flotta, nel Mediterraneo, a partire dal Mar Nero), rischiavano, in quel momento – non solo di sbilanciare e falsare ogni equilibrato esito del conflitto spagnolo e di compromettere i già precari equilibri politici e militari che esistevano all'interno del bacino mediterraneo, ma perfino – di rimettere completamente in discussione il generale assetto geopolitico che esisteva sul Continente europeo; il tutto, naturalmente, senza contare che, visto da Roma, l'intervento sovietico in Spagna e la possibilità da parte dell'URSS di penetrare con le sue navi da guerra nel Mediterraneo, rassomigliavano, per l'Italia (che comunque, in quelle acque, era geograficamente e politicamente costretta a vivere e ad operare...), alla classica postura a *sandwich* che l'Inghilterra poteva quasi sicuramente avere organizzato, sia per indebolire o neutralizzare militarmente l'Italia che per vendicarsi dello smacco che quest'ultima gli aveva qualche tempo prima inflitto, con la sua conquista dell'Etiopia (1935-1936);

- ***il terzo ed ultimo fattore*** (anche se fortemente legato al secondo) ***fu il diretto e massiccio intervento, in quel conflitto, di all'incirca 35.000 volontari*** (di cui, non meno di 7.000/8.000 Giudaïti), ***provenienti da 52 paesi del mondo*** (ivi compreso dall'Italia), ***che si dichiaravano***

35

Nda: Ceretti, infatti, su ordine del PCF e con i mezzi che quell'organizzazione gli aveva messo a disposizione, aveva fondato e rapidamente strutturato, nel 1937, una vera e propria Società marittima: la *France-Navigation* che aveva la sua Sede legale al Boulevard Haussmann (centro di Parigi), possedeva 14 navi da trasporto ed era presieduta da un anonimo prestanome, un certo Fritsch. Nel 1939, *France-Navigation* – con i traffici organizzati dal Governo Blum per aiutare la Repubblica spagnola - era diventata la quarta Società marittima del paese. Lo stesso Ceretti, aggiuntivamente a *France-Navigation* aveva ugualmente messo in piedi una società di trasporti terrestri: *l'Entreprise de transports routiers de Pelayo*, un'impresa che disponeva di decine di autotreni Dodge, Ford e Latil e che - grazie al concorso attivo di un altro comunista ed agente del Komintern, il giudaïta polacco Michel Feintuch (detto Jean Jérôme) immigrato in Francia – assicurava, ai Repubblicani spagnoli, i rifornimenti di armi, macchine utensili e materie prime (zinc, rame, ecc.) di cui avevano bisogno (vedere: http://edechambost.ifrance.com/histoire_du_pcf.htm#front_populaire).

36

Libera traduzione: *"Nella pratica, il modo di fare di Blum e dei suoi successori non fu mai quello di una stretta neutralità. In Agosto 1936, Blum designava il doganiere (Nda: in realtà un alto responsabile delle Dogane francesi) Gaston Cusin come responsabile in seno alla struttura dello Stato dell'aiuto clandestino alla Spagna. Cusin incontrò Thorez e Duclos (Nda: gli allora responsabili del Partito Comunista francese – PCF) che, a loro volta, designarono Ceretti (Nda: un fuoriuscito comunista italiano che era stato integrato nelle strutture dell'allora PCF) come interlocutore del partito comunista. E' così che tutto fu messo in opera affinché delle enormi quantità di armi e materiali diversi potessero transitare attraverso i porti ed il territorio francese. Il PCF dovette allora dotarsi di un'infrastruttura adeguata per fare fronte a dei problemi di logistica completamente nuovi. Da parte sua, Cusin poteva appoggiarsi su tremila doganieri simpatizzanti, di cui un centinaio di uomini sicuri potevano svolgere il ruolo di contrabbandieri di élite"* (http://edechambost.ifrance.com/histoire_du_pcf.htm#front_populaire).

37

Il 24 Luglio 1936, alla Conferenza di Montreux - ed in diniego e beffa del precedente "Trattato di Losanna" del 24 Luglio 1923 (che prevedeva esattamente il contrario!) - la Gran Bretagna aveva preso l'unilaterale ed apparentemente incomprensibile iniziativa di permettere alla flotta sovietica di potere transitare dallo stretto dei Dardanelli, per andare a rifornire, via il bacino Mediterraneo, "l'Esercito rosso", in Spagna.

apertamente Antifascisti ed avevano costituito le cosiddette “Brigate Internazionali”: delle formazioni paramilitari che erano dirette ed inquadrate da speciali agenti del Komintern (Kommunistisches Internatsional o III^a Internazionale) o IKKI (Ispolnitel'nij Komitét Kommunisticescogo Internacionala), il tristemente noto “**Comitato Esecutivo dell’Internazionale Comunista**”.

Come ratifica il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2>, l'URSS “*mobilità una serie di inviati ufficiali o ufficiosi di un altro tipo, gli uomini del Comintern. Alcuni erano permanenti, come l'argentino Vittorio Codovilla, che svolse un ruolo di rilievo nel P.C.E. fin dai primi anni Trenta e lo diresse effettivamente; l'ungherese Erno Gero (detto “Pedro”), che dopo la guerra sarebbe diventato uno dei padroni dell'Ungheria comunista; l'italiano Vittorio Vidali (sospettato di avere partecipato all'uccisione del leader comunista e studente cubano Julio Antonio Mella, nel 1929), che sarebbe poi diventato il primo commissario politico del Quinto reggimento organizzato dai comunisti nel gennaio 1937; il bulgaro Minev-Stepanov, che aveva lavorato nella segreteria di Stalin dal 1927 al 1929, e un altro italiano, Palmiro Togliatti, arrivato nel luglio 1937 in qualità di rappresentante del Comintern*”.

L'inevitabile intervento italiano

Ora, per capire il seguito positivo che il **Regime Fascista** fu costretto a concedere alle incalzanti pressioni che in quel periodo gli giungevano dal **Vaticano**, basta ricordare alcune prese di posizione del mondo cattolico, in quell'epoca:

- la “**Pastorale congiunta**” dei **Vescovi di Pamplona e di Vittoria** (1936) che condannava il sostegno alla Repubblica di certi cattolici Baschi, e proclamava: “*Noi non ingaggiamo affatto una guerra, ma una crociata*” ;
- la **lettera del Cardinale Gomá, primate di Spagna**, del 30 gennaio 1937 che sottolineava: “*La rivoluzione ha tentato di togliere Dio dall'anima nazionale. Per questo coloro che l'hanno diretta, ormai già da cinque anni, si chiamano i 'senza Dio' ed i 'nemici di Dio'*”. Ed in conclusione: “*La barbarie marxista, poiché non merita altro nome l'attività degli eserciti stranieri che combattono contro la Spagna cristiana, ci ha sottratto inestimabili valori in qualunque settore della nostra civiltà: virtù, scienza, apostolato, lettere ed arti hanno subito un durissimo colpo. Ma noi ci rifaremo, spagnoli, con l'aiuto di Dio. Exurge Christe, adiuva nos*”³⁸ .
- l'**enciclica “Divini Redemptoris”** (19 marzo 1937), di Pio XI^o (1922-1939): un'enciclica, contro il comunismo ateo³⁹, che dedicava ampio spazio alla

³⁸

Così come è riportato e sottolineato dal sito: http://www.culturacattolica.it/contenuto/scuola/spagna/doc_appendice/01.asp

³⁹

Giudizio che, più tardi, sarà nuovamente ribadito dal Vaticano, con un Decreto del Santo Uffizio del 1 luglio 1949. Per saperne di più, vedere: T.A. Iorio, *Spigolature sulla condanna del comunismo nel decreto del S. Uffizio 1 luglio 1949*, D'Auria, Roma, 1949.

Guerra civile spagnola e sottolineava il carattere nettamente anticattolico del Governo di Madrid : **“Il comunismo è intrinsecamente perverso ; non si può dunque ammettere, in nessun campo, una collaborazione con esso”**,

- la **“lettera collettiva”⁴⁰** dell'Episcopato spagnolo ai Vescovi di tutto il mondo del 1 Luglio 1937 che puntualizzava: *“Nessuna guerra, nessuna invasione barbarica, nessuna rivolta sociale, in nessun secolo, hanno causato alla Spagna rovine somiglianti alla attuale. La rivoluzione fu essenzialmente antispagnola. L'opera distruttrice si realizzò al grido 'Viva la Russia!', all'ombra della bandiera internazionale comunista. Le iscrizioni murali, l'apologia di personaggi stranieri, gli ordini militari proferiti dai capi russi, la spogliazione della nazione in favore degli stranieri, l'inno internazionale comunista, sono prove dell'odio contro lo spirito nazionale ed il senso della patria. Ma soprattutto la rivoluzione fu anticristiana. Non crediamo che nella storia del cristianesimo e nel solo spazio di poche settimane si sia realizzata una esplosione di odio, somigliante in ogni sua forma di pensiero, volontà e passione, contro Gesù Cristo e la sua sacra religione. Tale era il sacrilego stato della Chiesa in Spagna, che il delegato dei rossi spagnoli inviato al Congresso dei 'senza-Dio', a Mosca poté affermare: 'La Spagna ha superato di molto l'opera dei soviet, in quanto la Chiesa in Spagna è stata completamente annichilita”*. In quella lettera, inoltre, l'Episcopato - come precisa il sito www.culturacattolica.it - non solo prendeva nettamente posizione a fianco della *rivolta nazionalista* di Francisco Franco, definendola *Cruzada* contro l'ateismo, ma per giustificare la sua scelta di campo, enumerava (senza tenere conto del bilancio generale dell'ordine pubblico per l'anno 1936: 269 assassinii, 1.287 aggressioni politiche, 69 sedi di partiti distrutte, 10 redazioni di giornali devastate, ecc.; e per l'anno 1937: almeno 2.000 Falangisti e 3.000 aderenti al Sindacato “CONCA” trucidati) le atrocità e le efferatezze che erano state perpetrate dai “Rossi” ai danni delle strutture cattoliche iberiche, sin dal Maggio del 1931.

Per rendersi conto del fondamento delle suddette prese di posizione, diciamo (riassumendo) che la Chiesa cattolica, in Spagna, tra il 1931 ed il 1939, ebbe a subire l'uccisione (escludendo gli all'incirca 11 mila laici di

40

I firmatari - come riportato dal sito: <http://www.carpe-diem.it/cultura/htm/lettera.htm> - furono: ISIDORO Card. GOMA Y TOMAS, Arcivescovo di Toledo; EUSTACHIO Card. ILUNDAIN Y ESTEBAN, Arcivescovo di Sevilla; PRUDENZIO, Arcivescovo di Valencia; RIGOBERTO, Arcivescovo di Zaragoza; EMANUELE, Arcivescovo di Burgos; AGOSTINO, Arcivescovo di Granada, Amministratore Apostolico di Almeria, Guadix e Jaèn; TOMMASO, Arcivescovo di Santiago; GIUSEPPE, Arcivescovo-Vescovo di Maiorca; ADOLFO, Vescovo di Cordoba, Amministratore Apostolico del Vescovado Priorato di Ciudad Real; ANTONIO Vescovo di Astorga; LEOPOLDO, Vescovo di Madrid-Alcalà; EMANUELE, Vescovo di Palencia ENRICO, Vescovo di Salamanca; VALENTINO, Vescovo di Solsona; GIUSTINO, Vescovo di Urgel; MICHELE DEI SANTI, Vescovo di Cartagena; FEDELE, Vescovo di Calaborra; FIORENZO, Vescovo di Orense; RAFFAELE, Vescovo di Lugo; FELICE, Vescovo di Tortosa; FR. ALBINO, Vescovo di Tenerife; GIOVANNI, Vescovo di Jaca; GIOVANNI, Vescovo di Vich; NICANORE, Vescovo di Tarazona, Amministratore Apostolico di Tudela; GIUSEPPE, Vescovo di Santander; FELICIANO, Vescovo di Plasencia; ANTONIO, Vescovo di Quersoneso di Creta, Amministratore Apostolico di Ibiza; EMANUELE, Vescovo di Zamora; LUCIANO, Vescovo di Segovia; EMANUELE, Vescovo di Curio, Amministratore Apostolico di Ciudad Rodrigo; LINO, Vescovo di Huesca; ANTONIO, Vescovo di Tuy; GIUSEPPE MARIA, Vescovo di Badaioz; GIUSEPPE, Vescovo di Gerona; GIUSTO, Vescovo di Oviedo; FR. FRANCESCO, Vescovo di Coria; BENIAMINO, Vescovo di Mondonedo; TOMMASO, Vescovo di Osma; FR. ANSELMO, Vescovo di Teruel-Albarracin; SANTO, Vescovo di Avila; BALBINO, Vescovo di Malaga; MARCELLINO, Vescovo di Pamplona; ANTONIO, Vescovo di Canarias; ILARIO YABEN, Vicario Capitolare di Siguenza; EUGENIO DOMAICA, Vicario Capitolare di Cádiz; EMILIO F. GARCIA, Vicario Capitolare di Ceuta; FERNANDO ALVAREZ, Vicario Capitolare di León; GIUSEPPE ZURITA, Vicario Capitolare di Valladolid.

fede cattolica) di ben **12 Vescovi, 4.184 sacerdoti diocesani, 2.365 religiosi e 283 suore**⁴¹. Dovette ugualmente patire il furore anticlericale che animava i Repubblicani, nonché la brutalità, la crudeltà e la sfrenatezza con cui questi ultimi si comportavano o agivano nei confronti delle strutture religiose. Dovette altresì sopportare numerose espropriazioni e confische di proprietà. E dovette perfino accettare l'abolizione e la messa al bando dell'*Ordine dei Gesuiti*. Il tutto, naturalmente, senza parlare delle centinaia e centinaia di distruzioni e sconsecrazioni di chiese, conventi, monasteri e luoghi di culto (in altre parole, l'insieme delle diocesi cattoliche che si trovavano all'interno dei territori controllati dalla Repubblica rossa, avevano cessato praticamente di esistere, già dal 1936-1937!) e la loro riconversione in stalle, osterie e bordelli; le infinite e gratuite esumazioni di cadaveri dai cimiteri e la loro pubblica e macabra fucilazione; l'esecuzione collettiva di statue e di immagini della liturgia e della devozione cattolica, ecc. Una situazione, insomma, che in quell'epoca, sconvolse e commosse profondamente l'opinione cattolica occidentale e provocò un'aperta e plateale avversione anti-repubblicana ed un attivismo unanime da parte dell'episcopato del mondo intero. (Naturalmente, quando è l'Italia Fascista che interviene in Spagna per frenare il disordine generalizzato ed i massacri di popolazioni civili, allora è un **"atto di imperialismo"** ed una **"un'ingerenza militare inaccettabile"**; quando, invece è l'Italia Democratica ed Antifascista che interviene in Libano, in Somalia, nel Kosovo, a Timor-Est, in Afghanistan o in Irak, allora è senz'altro **"un'ingerenza militare doverosa"**, per **"fini umanitari"**!).

Da allora, le suddette prese di posizione dei massimi vertici Cattolici, non sono mai state smentite, né rettificate.

Al contrario, diciamo che la Chiesa di Roma, per meglio avvalorarle e confermarle, le ha addirittura direttamente o indirettamente ratificate per mezzo di due Papi: **Pio XII°** che - il 31 Marzo del 1939 - inviò un messaggio di congratulazioni al *Caudillo* Francisco Franco Bahamonde (*"Elevando la nostra anima a Dio, Noi ci rallegriamo con Vostra Eccellenza della vittoria tanto desiderata dalla Spagna Cattolica..."* ecc., come testualmente riportato dal sito: <http://site.voila.fr/espana36>) e **Giovanni Paolo II°** che, a partire dal 29 Marzo 1987⁴², ha chiaramente tenuto a proclamare *Beati*

⁴¹ Sugli innumerevoli massacri compiuti dai "rossi" in *odium fidei*, vedere: Vicente Cárcel Ortí, *La denuncia degli orrori della guerra civile e della persecuzione religiosa*, in L'Osservatore Romano, 30.06/01.07.1997; Justo Perez de Urbel, *Catholic Martyrs of the Spanish Civil War*, The Angelus Press, Kansas City (Missouri), 1993; Vitaliano Mattioli, *Massoneria e Comunismo contro la Chiesa in Spagna (1931-1939)*, Effedieffe, Milano, 2000; oppure, consultare sito: http://www.alleanzacattolica.org/idis_dp/voci/c_crociata_spagnola.htm

⁴² Come precisa il sito <http://www.forzanuovapicena.org/cgi-bin/bp.pl?pagina=mostra&articolo=593> *"tra questi religiosi e laici spagnoli, il Papa Giovanni Paolo II°, il 29 Marzo 1987, ha proclamato beate, dopo il riconoscimento del martirio, tre carmelitane scalze del monastero di San José di Guadalajara: Jacoba Martínez García (1877-1936), Eusebia García y García (1909-1936) e Marciana Valtierra Tordesillas (1905-1936), fucilate dai repubblicani il 24 luglio 1936; (...) nel 1989, padre Vicente Díez Tejerina (1893-1936) e altri 25 padri della comunità passionista di Daimiel, presso Ciudad Real, assassinati fra il luglio e l'Ottobre del 1936; nel 1990, José Sanz Tejedor (1888-1934) e altri 7 fratelli delle Scuole Cristiane di Turón, nonché il passionista Manuel Canoura Arnau (1887-1934), con loro perché chiamato a preparare i bambini al primo venerdì del mese, fucilati il 9 ottobre 1934, durante la sollevazione comunista delle Asturie; Mercedes Prat y Prat (1880-1936), religiosa della Compagnia di Santa Teresa, fucilata a Barcellona la notte del 23 luglio 1936; e il fratello delle Scuole Cristiane Manuel Barbal Cosán (1898-1937), fucilato a Tarragona il 18 gennaio 1937; nel 1992, 71 fratelli ospedalieri di San Giovanni di Dio, assassinati dal luglio al dicembre del 1936; e Felipe de Jesús Munárriz Azcona e i 50 missionari claretiani della comunità di Barbastro, fucilati nel luglio e nell'agosto del 1936; nel 1993, il gruppo dei 9 martiri di Almería, costituito dal vescovo della città, mons. Diego Ventaja Milán (1880-1936), dal vescovo di*

alcuni martiri spagnoli di quell'epoca, ed a dare corso a numerose altre pratiche di beatificazione di questi ultimi che sono tuttora in corso, presso la *Congregazione delle Cause dei Santi* del Vaticano.

Per comprendere, invece, l'apprensione e l'inquietudine che suscitarono, in quel tempo, all'interno del Governo italiano, i massicci aiuti militari e logistici che giungevano quotidianamente in Spagna, sia dall'Unione Sovietica che dalla Francia socialcomunista, basta ricordare – tra il Luglio del 1936 e il Dicembre 1938 – l'entità e l'ampiezza di quelle loro ingerenze militari. Intromissioni che facevano direttamente seguito alla svolta politica e diplomatica, a Mosca, del VII° Congresso dell'*Internazionale Comunista* che favoriva la nascita e lo sviluppo di "Fronti Popolari" nel mondo, in chiave e funzione prettamente Antifascista:

- **dall'URSS – tra il Luglio 1936 e il Dicembre 1938**, secondo le stime del Governo Britannico di allora, e come indica il sito internet: <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm>, – “giunsero complessivamente in Spagna, all'incirca: **250 aerei da combattimento** - tra cui caccia I-15 e Polikarpov I-16, e bombardieri SB-2 Katiuska – **1.400 autocarri, 731 carri armati**⁴³ **leggeri e medi BT-15 e T-26, 1.230 pezzi d'artiglieria, centinaia di migliaia di fucili e di bombe a mano.** Senza contare le decine e decine di migliaia di tonnellate di rifornimenti e attrezzature militari di tutti i tipi sbarcate nel corso del conflitto dai piroscafi russi nei porti di Valencia, Alicante, Cartagena e Barcellona”. Come conferma il sito http://reformed-theology.org/html/books/best_enemy/conclusions.htm#are%20the%20soviets%20enemies, tra **Settembre 1936 e Marzo 1938**, “non meno di **110 navi di forniture militari Russe** avevano lasciato il porto di Odessa in direzione della Spagna”. Sul medesimo sito, si fa ugualmente notare che “in aggiunta alle forniture militari⁴⁴ – e molto prima dell'inizio della Guerra civile – erano stati inviati in Spagna dall'URSS, **920 Consiglieri militari, 70 Ufficiali d'aviazione, 100 altri Ufficiali e 750 di non meglio specificato personale**”. Questo, naturalmente, senza contare che dall'Unione Sovietica – come precisa Antonio Rosasio⁴⁵ – “partirono pure **numerosi volontari, quasi tutti specialisti (772 aviatori, 351 carristi, 100 artiglieri, 52 specialisti vari, 138 ingegneri e tecnici d'aviazione, 156**

Guadix, mons. Manuel Medina Olmos (1869-1936), e da 7 fratelli delle Scuole Cristiane del collegio San José di Almería, assassinati nell'agosto e nel settembre del 1936; don Pedro Poveda Castroverde (1874-1936), fondatore dell'Istituto Teresiano, ucciso a Madrid il 28 luglio 1936; e Victoria Díez y Bustos de Molina (1903-1936), dello stesso Istituto, uccisa vicino a Córdoba il 12 agosto 1936; nel 1995, il vescovo di Teruel-Albarracín, l'agostiniano mons. Anselmo Polanco Fontecha (1881-1939), e il suo vicario generale, monsignor Felipe Ripoll Morata (1878-1939), uccisi il 7 febbraio 1939; 9 sacerdoti della Fraternità dei Sacerdoti Operai Diocesani del Sacro Cuore di Gesù, uccisi dal luglio all'ottobre del 1936; 13 religiosi scolopi, assassinati dal luglio al dicembre del 1936; 3 religiosi marianisti, uccisi nel settembre e nell'ottobre del 1936; 17 suore della Congregazione della Dottrina Cristiana della Comunità di Mislata, in diocesi di Valenza, uccise nel settembre e nel novembre del 1936; e l'ingegner Vicente Vilar David (1889-1937), laico coniugato, ucciso a Manises, presso Valenza, il 14 febbraio 1937.

43

N.d.a.: oltre quelli menzionati (BT-15 e T-26), giunsero ugualmente diversi carri armati BT-5 e BT-7, ed alcuni T-33 e T-34.

44

In questo caso, si parla di 731 tra carri armati e blindati; 242 aeroplani (la maggior parte da combattimento); 707 cannoni; 27 batterie di cannoni antierei; 1'386 autocarri (Ford, Hercules e Brandt). Sullo stesso sito, si specifica altresì che i carri armati spediti in Spagna, erano basati su disegni Vickers britannici e Christie statunitensi. La tecnologia degli aeroplani era prettamente americana.

45

Nel libro: *Figlio della classe operaia*, Milano, Vangelista, 1977, p. 110.

radiotelegrafisti). E sempre in URSS, funzionò ugualmente una serie di scuole per la preparazione e l'addestramento dei quadri dell'Esercito repubblicano". Come è dettagliatamente spiegato nel sito telematico <http://195.62.160.66/soprintendenza/SPAGNA/sez3-saggio138.htm>, "in Unione Sovietica, dal gennaio del '37 all'aprile del '39, funzionò a **Kirovabad** (nei pressi di Giandgià, Repubblica dell'Azerbaigian), una Scuola di preparazione dei piloti per le forze aeree della Repubblica (denominata "20^a Scuola militare d'aviazione"); a Kirovabad, furono addestrati - in cinque turni formati da 100 ufficiali - **500 piloti spagnoli**. I Comandi della fanteria e dell'artiglieria spagnoli furono addestrati a Rjazan. Sempre in URSS, furono preparati militarmente anche i **comandi delle Brigate Internazionali**. Nel 1937, fu aperto uno speciale centro a **Tiflis**, dove fra gli emigrati fu selezionato il Comando della fanteria (per gli internazionalisti, la durata del corso era di tre mesi). L'**Istituto internazionale Lenin**, provvedeva alla preparazione teorica e militare di altri quadri provenienti dall'estero. Complessivamente, gli specialisti, reputano oggi che i Consiglieri sovietici provvidero all'addestramento di **20.000 Repubblicani** in Spagna e di **3.000 uomini, in parte ufficiali spagnoli, in parte emigrati politici, in URSS**⁴⁶.

- **Dalla Francia del "Fronte Popolare"** – come evidenzia, dal canto suo, il sito <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm> – "giunsero ugualmente ingenti e determinanti rifornimenti. Tra questi : non meno di **260 aerei da combattimento** - Potez, Dewoitine, Bloch, ecc. Si calcola, inoltre, che tra il Luglio del 1936 e il Luglio del 1938 siano giunti, attraverso i Pirenei, al governo di Madrid, **198 cannoni, 200 carri armati leggeri e medi** (parte dei quali Renault FT.17)⁴⁷, **3.247 mitragliatrici, 4.000 camion, 47 moderne batterie d'artiglieria, 9.579 veicoli di vario tipo** e quasi **16.000 tonnellate di munizioni e di carburante** (materiale fornito in parte dalla Francia e in parte da altre nazioni)". Il sito internet <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1> precisa: "Dietro istruzioni di Léon Blum, Gaston Cusin, vicecapo di gabinetto al ministero delle Finanze, incontrò le autorità e gli inviati sovietici stabilitisi a Parigi, da dove organizzavano il trasporto di armi e il reclutamento di volontari per la Spagna". Appoggio che, dopo la Seconda guerra mondiale, sarà confermato dallo stesso Presidente del Consiglio francese dell'epoca, **Léon Blum**⁴⁸ (nato Leib Karfunkelstein): "**nous avons volontairement et systématiquement fermé les yeux sur la contrebande des armes et même, à partir d'un certain moment, nous l'avons presque organisée**". Questo, ancora una volta, senza contare i **volontari** che – come vedremo – erano andati ad integrarsi alle "Brigate Internazionali" ed alle altre formazioni militari o civili della Spagna repubblicana⁴⁹.

⁴⁶ Nota No. 35.

⁴⁷ N.d.a.: Giunsero ugualmente molti Renault R 35 e diversi Hotchkiss H-35. Non confermato, invece, l'invio di alcuni SOMUA S-35.

⁴⁸ Libro: *L'Oeuvre de Léon Blum - 1937-1940* - vol. IV-2, Ed. Albin Michel, Paris, 1965, pag. 379.

⁴⁹ Per maggiori dettagli, vedere ugualmente: H. Thomas, *La guerre d'Espagne: juillet 1936 mars 1939*, Ed. Robert Laffont, Paris, 1985 ; oppure, H. Thomas, *Storia della Guerra civile spagnola*, Ed. Einaudi, 1963.

Inoltre, già dal **13 Agosto del 1936**, sotto la presidenza del giudaista francese di origini cecoslovacche, **Victor Basch**, e con il beneplacido delle Autorità di Parigi, si era formato il “**Comité international de coordination et d’information pour l’aide à l’Espagne républicaine**” (CICIAER).

- **Dal Messico**⁵⁰ pervennero tutta una serie di forniture militari⁵¹. E perfino **dalla cattolicissima Polonia**, alla sorpresa generale⁵², giunsero alla Spagna repubblicana ed anti-cattolica, sotto forma di vendita, una **trentina di carri armati** del tipo **FT-17** e **CWS-26**.
- Tanto per fornire un esempio a proposito dello **squilibrio militare**⁵³ che stava realizzandosi in Spagna, basti pensare che – nonostante il successivo intervento Italiano (che abbiamo già visto) e tedesco (Legione Condor: all’incirca 16.000 uomini, tra aviatori, carristi, artiglieri, consiglieri, istruttori, ecc.) – i Repubblicani, nel campo della sola aviazione, grazie agli aiuti militari stranieri⁵⁴, erano giunti ad allineare, all’incirca **2.461 aerei**⁵⁵, contro i circa **1.500** velivoli di cui disponeva l’Aeronautica nazionalista spagnola!

In fine, **per rendersi conto dello sbalordimento e della preoccupazione politica che suscitarono**, in quel momento, **tra le fila dei principali dirigenti del Regime Fascista** – ed, in particolar modo, di Mussolini – **la costituzione, il 22 Ottobre 1936** – sotto l’egida del *Komintern*⁵⁶ – **delle “Brigate Internazionali”**⁵⁷, **basta dare uno sguardo al seguente, succinto e rivelatore quadro della situazione:**

Le Brigate Internazionali

⁵⁰ Il Messico, inoltre, è stato l’unico Stato del mondo a riconoscere, fino al 1975, il Governo repubblicano spagnolo in esilio, come il solo legittimo.

⁵¹ In maggioranza armamenti leggeri, munizioni e numerosi cannoni.

⁵² Il primo ad esserne più sorpreso fu il Generale Franco che non arrivava a darsi pace per il fatto che la cattolicissima ed anticomunista Polonia aiutasse militarmente i “*Repubblicani anti-Cristo*” ed i “*Rossi di tutte le risme*”.

⁵³ All’inizio della Guerra Civile spagnola – come precisa il sito antifascista <http://www.romacivica.net/aniroma/antifascismo/Guerraspagna14.htm> – “L’**Esercito Repubblicano** poté fare conto su 260 ufficiali e 36.000 soldati dell’Esercito regolare; 20.000 Guardie Civil, 25.000 Asaltos (milizia del ministero degli Interni costituita nel 1931 per difendere la Repubblica) e 10.000 Carabineros. Le forze della Marina Repubblicana assommavano a 1 corazzata, 3 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 5 torpediniere, una cannoniera, 5 guardacoste e 6 sommergibili. Mentre quelle dell’Aviazione disponevano di circa 200 aerei di modello superato. L’**Esercito Nazionalista** disponeva, invece, di 7.000 ufficiali e 25.000 soldati dell’Esercito più 30.000 soldati appartenenti al Tercio e alle truppe marocchine. A questi si sommano 14.000 uomini della Guardia Civil, 10.000 degli Asaltos e 6.000 Carabineros. La Marina nazionalista era composta da una corazzata (molto vecchia), un incrociatore, un cacciatorpediniere, 3 torpediniere, 4 cannoniere e 4 guardacoste. L’aviazione contava appena 100 aerei, tutti di modello molto antiquato”.

⁵⁴ In particolare, francesi e sovietici.

⁵⁵ Vedere sito: <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm>

⁵⁶ *Kommunisticheski Internatsional* o “III^a Internazionale comunista” che era stata fondata da Lenin nel 1919 e che sarà sciolta da Stalin nel 1943.

⁵⁷ Delle formazioni paramilitari a cui, tra gli altri, partecipavano degli Antifascisti Italiani e, come vedremo, numerosissimi volontari Giudaisti.

- Le **Brigate Internazionali**⁵⁸, volute da Mosca (21 Settembre 1936), controllate dal *Komintern* ed approvate dal Governo Repubblicano spagnolo⁵⁹ (22 Ottobre 1936), giunsero a raggruppare all'incirca **35.000/40.000 volontari** (altre fonti, parlano di 50 mila brigatisti)⁶⁰ provenienti da almeno 52 Stati del mondo. Tra questi, non meno di **12.000/13.000 Comunisti** d'obbedienza filo-sovietica ed all'incirca **7.000/8.000 Giudaiti**⁶¹.

Come spiega la famosa "Pasionaria", **Dolores Ibarruri**⁶² (1895-1989), "i *Comunisti mobilitarono volontari da tutti i paesi del mondo*".

*"Il contingente più numeroso – precisa ancora, **Antonio Roasio**⁶³ – era dato dai francesi, con oltre novemila uomini, seguito da tedeschi e austriaci con oltre cinquemila, dagli italiani con quattromilaottocento, dai polacchi con quattromilacinquecento, mentre dai paesi balcanici giunsero tremilacinquecento uomini. La maggioranza di questi volontari erano emigrati politici che vivevano all'estero, per lo più in Francia. Non meno significative le cifre riguardanti i volontari provenienti da altre nazioni, anche extraeuropee: tremila uomini da Stati Uniti e Canada, duemilacinquecento dalla Gran Bretagna, duemila dalla Cecoslovacchia, millecinquecento dai paesi del Nord Europa, oltre duemila dall'America latina. Numerosi, oltre duemila, furono anche i volontari sovietici, in maggioranza aviatori, carristi, artiglieri ed istruttori. Durante i primi cinque mesi di guerra furono organizzate sei Brigate Internazionali, due gruppi di artiglieria e vari servizi ausiliari come il servizio sanitario, con oltre duemilaseicento volontari e duecento medici, che consentì l'allestimento di diciassette ospedali fissi e di quaranta ospedali da campo; il servizio trasporti, dotato di oltre millesettecento automezzi e di un'officina per le varie riparazioni; il servizio postale per i volontari, il servizio vettovagliamento e raccolta mezzi inviati dalla solidarietà internazionale; il commissariato politico per la propaganda; una scuola per commissari politici ed un servizio di fureria".*

Le *Brigate internazionali*, inoltre, come abbiamo visto, erano interamente organizzate, inquadrare e guidate da speciali **Agenti del Komintern**.

⁵⁸ Per maggiori dettagli, vedere: Jacques Delpierre de Bayac, *Les brigades internationales*, Editions Fayard, Paris, 1966 ; Dan R. Richardson, *Comintern Army: The International Brigades and the Spanish Civil War*, University Press of Kentucky, Lexington, 1982

⁵⁹ Il Presidente della Repubblica spagnola, nel 1936, era **Manuel Azaña y Diaz** (1936-1939) ed il Capo del Governo, dapprima **José Giral** (1936) e, subito dopo, **Francisco Largo Caballero** (1936-1937), seguito, l'anno dopo, da **Juan Négrin** (1937-1939). Il Presidente delle Cortes (Parlamento), era **Diégo Martínez Barrio**.

⁶⁰ "Le *Brigate Internazionali* – precisa il sito web antifascista <http://www.resistenze.org/sito/te/cu/st/cust6d06.htm> – arruoleranno complessivamente 50 mila volontari di 53 diversi Paesi raccolti in 14 Brigate (Nda: in realtà 7 - per la lista delle *Brigate Internazionali* e la loro composizione, vedere nelle pagine successive), guidate dal generale russo (Nda: in realtà, un giudaita della Bucovina rumena) *Emile* o *Emilio Klèber*".

⁶¹ Vedere paragrafi successivi, intitolati: "I Giudaiti" ed i "Giudaiti comunisti".

⁶² Libro intitolato: "El único camino"; in italiano: "Memorie di una rivoluzionaria", Editori Riuniti, Milano, 1962.

⁶³ Antifascista italiano ed ex Commissario politico del *Battaglione Garibaldi* delle Brigate Internazionali, in Spagna, sul sito internet www.storia900bivc.it/pagine/memoaguerra/roasio186.html+Antonio+Roasio&hl=de&ie=UTF-8

Questi ultimi, all'interno delle *Brigate Internazionali* – non solo monopolizzavano i *Comandi militari*, la *Polizia politica* e l'insieme delle *strutture propagandistiche* e di *reclutamento*, ma – avevano addirittura il compito di costituire e rendere prioritariamente e militarmente efficaci soltanto le **Milizie comuniste** (Maoc) delle future “*Compagnie d'acciaio*”.

Il **primo nucleo di kominternisti** – incaricato di mettere in piedi le infrastrutture necessarie per il ricevimento e la strutturazione delle *Brigate Internazionali* – giunse ufficialmente ad Alicante, il **1 Ottobre 1936**.

Tra gli Agenti del *Komintern* che erano stati espressamente inviati in Spagna dall'URSS, figuravano – oltre al francese **André Marty**⁶⁴ (ex ufficiale meccanico della Marina francese⁶⁵, uno dei Segretari del *Komintern* ed Ispettore Generale delle *Brigate Internazionali*, soprannominato il “*Carnicero de Albacete*” o “macellaio di Albacete”⁶⁶) ed ai giudaiti **Vital Gaymann**⁶⁷ (detto Vidal), **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*, detto “Pedro” o “Fernandez”⁶⁸, di nazionalità ungherese, ed incaricato, dal NKVD, del “controllo” dei Comunisti catalani), **Emilio Kléber** (alias, *Manfred Stern*, rumeno della Bucovina – e non russo, come spesso si pretende... – ex Capitano dell'esercito austro-ungarico, nel corso della Prima guerra mondiale, e Generale delle *Brigate Internazionali*) e **Otto Katz** (di nazionalità cecoslovacca) – gli italiani **Luigi Longo**⁶⁹ (Ispettore Generale delle B.I., con il nome di battaglia di “Gallo”)⁷⁰, **Palmiro Togliatti** (altro Segretario del *Komintern* e futuro Segretario nazionale del PCI, che, in Spagna – con lo pseudonimo di “Ercole Ercoli” – ricopriva la carica di Commissario politico generale), **Aldo Lampredi** (il futuro e probabile *killer* di Benito Mussolini e di Claretta Petacci; durante la Guerra di Spagna era

⁶⁴ Come precisa il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2> “E' difficile valutare il numero degli appartenenti alle *Brigate* che furono eliminati. Julièn Gorkin ritiene André Marty personalmente responsabile di circa 500 esecuzioni di “membri indisciplinati o semplicemente sospettati di ‘opposizionismo’”.

⁶⁵ Alla fine della Prima guerra mondiale (26 Giugno 1919) – insieme con un altro comunista francese, Charles Tillon (1897-1993) – era stato tra gli organizzatori dell'ammutinamento dei marinai della Flotta francese del Mar Nero.

⁶⁶ La cittadina di Albacete, sede centrale delle *Brigate Internazionali* (dove era normalmente basato André Marty), era situata ad una cinquantina di chilometri da Madrid ed un centinaio di chilometri da Valenza.

⁶⁷ Ex Consigliere comunale di Parigi ed intimo amico di André Marty. Secondo lo storico Hugh Thomas (*La Guerre d'Espagne*, Robert Laffont, 1977, pag. 599), *Vital Gaymann*, nel 1938, sarebbe stato costretto a rientrare in Francia, in quanto sospettato, assieme ad altre persone del suo gruppo, di essersi impossessato di effetti personali appartenenti ai volontari internazionali.

⁶⁸ Il nome con il quale si faceva chiamare al Quartier generale delle *Brigate Internazionali* ad Albacète.

⁶⁹ Come precisa il sito <http://www.resistenze.org/sito/te/cu/st/cust6d06.htm> “*Luigi Longo (Gallo) era membro della Commissione Politica della IC dal 1933. L'anno successivo firmerà in Italia (insieme a Di Vittorio e Gennari) il patto di unità d'azione tra il PCI ed il PSI (rappresentato da Nenni, Saragat e Buozzi). (...)Longo, insieme ad André Marty (segretario del PCF) e a Giuseppe Di Vittorio, fu incaricato dalla IC di organizzare le Brigate Internazionali in aiuto della Repubblica spagnola. Assunse subito un ruolo centrale non solo sul piano politico ma anche nell'organizzazione militare dei volontari antifascisti. (...)Nell'organizzazione militare Longo assunse inizialmente il ruolo di Commissario del Battaglione Garibaldi (il nucleo attorno al quale si formerà la XII Brigata poi chiamata anch'essa Garibaldi) che riceverà il battesimo di fuoco molto presto (il 13 novembre) a Cerro de Los Angeles, sul fronte di Madrid. Successivamente gli venne affidato l'incarico di Ispettore Generale di tutte le BI e dei servizi sanitari internazionali. (...)Dopo la decisione del governo spagnolo di sciogliere le BI, Longo rimase in Catalogna fino al febbraio del 1939 insieme ad un piccolo gruppo di comunisti italiani tra i quali Giuliano Pajetta e Vittorio Vidali, più conosciuto in Spagna come il Comandante Carlos Contreras che aveva costituito e guidato il V reggimento dell'esercito repubblicano (chiamato il Reggimento di ferro)*”.

⁷⁰ Vedere: Luigi Longo, *Le Brigate Internazionali in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1957.

un accreditato miliziano della Ceka⁷¹/NKVD⁷² ed uomo di fiducia del *Komintern* alle dirette dipendenze del generale dell'*Armata Rossa*, **Aleksandr Orlov** - alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*), il giudaista comunista triestino **Vittorio Vidali** (con i nomi di battaglia di "*Arturo Sormenti*", "*Carlos J. Contreras*" o "*Comandante Carlos*", era il responsabile del "Soccorso Rosso", Assessore militare delle Milizie comuniste e Commissario politico del famoso "*Quinto Reggimento*")⁷³, **Ilio Barontini**⁷⁴ (Commissario politico della *Brigata Garibaldi* ed effettivo regista e conduttore – dopo il ferimento di Pacciardi – della battaglia di Guadalajara), **Giuseppe Di Vittorio** (nome di battaglia "*Nicoletti*", Commissario politico della "*XIª Brigata Internazionale*"; in seguito, responsabile, da Parigi, del giornale "La Voce degli Italiani"; e dopo la Seconda guerra mondiale, Segretario Generale della CGIL⁷⁵ e Presidente, negli anni '50, della FSM, la Federazione Sindacale Mondiale)⁷⁶, **Primo Gibelli** (vero nome: *Luigi Gorelli*, 1893-1936, membro del PCI dal 1921, pilota ed unico italiano decorato due volte dell'Ordine della "Bandiera Rossa" e futuro "Eroe dell'Unione Sovietica" alla memoria). Questo, naturalmente, senza prendere in conto la partecipazione di una serie di personaggi dell'allora Antifascismo italiano fuoriuscito, come gli anarchici Camillo Berneri e Francesco Barbieri, i repubblicani Randolfo Pacciardi e Mario Angeloni, il socialista Pietro Nenni, i comunisti Giovanni Pesce (nome di battaglia, "*Visone*"⁷⁷; il futuro assassino⁷⁸, il 31 Marzo 1944, a Moncalieri di Torino, del direttore de *La Gazzetta del Popolo*, Ather Capelli, e – più tardi – medaglia d'oro della Resistenza) e Giuliano Pajetta⁷⁹, gli antifascisti Riccardo Formica (detto *Aldo Morandi*) e Vincenzo Bianco, ecc.

Le **Brigate Internazionali**, in fine, avevano i loro principali centri di arruolamento in Francia (Parigi⁸⁰, Marsiglia, Bordeaux, Cannes, Nizza, Perpignan, ecc.) ed il loro Comando generale e di addestramento in Spagna era esattamente situato, nella città di **Albacete**: piccolo centro

⁷¹ **Ceka** o *Vétcéka* (*Tczewytciainaia Komitet* o "Commissione Straordinaria": la polizia segreta bolscevica, antenata del GPU, del NKVD e del KGB sovietici).

⁷² *Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Del.* o "Commissariato del popolo per gli Affari Interni".

⁷³ Comandato dal Kominternista Enrique Lister (il distruttore, nell'Agosto del 1937, delle collettività rurali aragonesi). Per saperne di più, Vedere: Enrique Lister, *Con il 5° Reggimento*, Nuove edizioni romane, Roma, 1968; Vittorio Vidali, *La guerra antifascista*, Vangelista, Milano, 1973; *Il 5° Reggimento*, La Pietra, Milano, 1973; *Spagna lunga battaglia*, Vangelista, Milano, 1975; *La caduta della Repubblica*, Vangelista, Milano, 1979; *Comandante Carlos*, Editori Riuniti, Roma, 1983.

⁷⁴ Sul proseguimento della guerra contro il Fascismo, da parte sua e del suo compagno Di Vittorio, al servizio delle potenze coloniali francese ed inglese, vedere l'articolo di Francesco Lamendola (Fino a che punto tradire il proprio Paese può essere considerata una forma di Resistenza? - del 26.05.2009), consultabile on-line a questo indirizzo web: http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=26337

⁷⁵ Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

⁷⁶ Vedere: Anita Di Vittorio, *La mia vita con Di Vittorio*, Vallecchi, Firenze, 1965.

⁷⁷ Giovanni Pesce, *Un garibaldino in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1955.

⁷⁸ Giovanni Pesce, *Soldati senza uniforme*, Edizioni di cultura sociale, Roma, 1950.

⁷⁹ Giuliano Paletta, *Ricordi di Spagna – Diario 1937-1939*, Editori Riuniti, Roma, 1977.

⁸⁰ Sotto la supervisione del colonnello kominternista polacco Walter (alias *Karol Świerczewski*) che era coadiuvato dal kominternista croato Josip Broz (il futuro Maresciallo Tito).

(50/60 mila abitanti) lontano dalla linea del fronte - capoluogo della Provincia di Castilla-La-Mancha - situato a 56 km. dalla capitale, sul fiume Henares (un affluente del fiume Júcar), all'interno del quadrilatero, Madrid, Valdepeñas, Alicante, Valencia⁸¹.

Per evitare, però, inutili ed antipatici equivoci o malintesi, diciamo subito che la denominazione "**Brigate**" fu un modo soggettivo ed arbitrario di valutare e di definire le forze militari (modo che ritroveremo, più tardi, nell'altisonante e forviante "gergo partigiano", nel corso della Guerra civile, in Italia) di cui disponevano i *kominternisti* in Spagna.

In realtà, quelle **Brigate** – **il cui totale di reparti di linea non superò mai**, per tutta la durata del conflitto, **la forza di 15.000 elementi** – erano un po' più cospicue, in effettivi, di un usuale *Reggimento militare* (mille e duecento/mille e cinquecento uomini), ed erano irregolarmente composte da 3 o 4 o più *Battaglioni* che, in definitiva, sorpassavano singolarmente di poco, la consistenza di una normale *Compagnia dell'esercito*.

Come riferisce il sito web <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem65.html>, secondo la Commissione internazionale che era stata incaricata dalla SDN di recensire l'insieme dei combattenti stranieri in Spagna, alla data del 15 Gennaio 1939 (cioè, al momento del loro scioglimento come unità militari e della loro successiva e collettiva evacuazione), c'erano ancora **12.673 volontari**, di cui 9.843 nella regione di Barcellona e 2.830 in quella di Valenza.

Ecco, in ogni caso – come riportato dal sito <http://site.voila.fr/espana36> (lista, da me, personalmente integrata o completata, sulla base di una serie di altre fonti e di numerose e complementari letture...) – la ricostruzione pertinente e schematica della struttura e della composizione ufficiale di quelle Brigate:

XIª Brigata (costituita il 1º Novembre 1936)

- 1º *Battaglione "Edgar André" (Tedeschi)*
- 2º *Battaglione "Commune de Paris" (Franco-Belgi)*
- 3º *Battaglione "Jaroslaw Dombrowski" (Polacchi, Ungheresi, Cecoslovacchi)*

Unità aggregate o associate:

- Battaglione "Hans-Beimler" (Tedeschi)*
- Battaglione "12 Febbraio" (Austriaci)*

XIIª Brigata (costituita il 9 Novembre 1936)

- 1º *Battaglione "Thaelmann" (Tedeschi)*
- 2º *Battaglione "Garibaldi" (Italiani ed altri)*
- 3º *Battaglione "André Marty" (Franco-Belgi)*

⁸¹ Per saperne di più, vedere: Luigi Longo, *Le Brigate Internazionali in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1957.

XIII^a Brigata (costituita il 20 Novembre 1936)

1° Battaglione “*Louise Michel*” (Franco-Belgi)

2° Battaglione “*Ciapaiev*” o “*Tchapaiev*” (Iugoslavi)

3° Battaglione “*Henri Vuillemin*” (Francesi)

4° Battaglione “*Adam Miskiewicz - Palafox*” (Polacchi e Slavi)

XIV^a Brigata (costituita il 23 Dicembre 1936)

1° Battaglione “*Nueve Naciones*” (Nazionalità diverse)

2° Battaglione “*Domingo Germinal*” (Spagnoli)

3° Battaglione “*Henri Barbusse*” (Francesi)

4° Battaglione “*Pierre Brachet*” (Francesi e Belgi)

XV^a Brigata (costituita il 13 Febbraio 1937)

1° Battaglione “*Dimitrov*” Polacchi, Cecoslovacchi, Iugoslavi, Bulgari, Rumeni)

2° Battaglione “*Inglese*” (Britannici e volontari di lingua inglese)

3° Battaglione “*Abraham Lincoln*” (Statunitensi e volontari di lingua inglese)

4° Battaglione “*Six Février*” (Franco-Belgi)

Unità aggregate o associate:

Battaglione “Mackenzie-Papineau” (Canadesi)

Battaglione “Español” (Latino Americani)

Battaglione “George Washington” (Statunitensi)

CXXIX^a Brigata (costituita nel Febbraio 1938)

1° Battaglione “*Masaryk*” (Cecoslovacchi)

2° Battaglione “*Dayachovitch*” (Bulgari)

CL^a Brigata (costituita nel Giugno 1937)

1° Battaglione “*Rakosi*” (Ungheresi)

Gli Antifascisti italiani⁸²

- La partecipazione degli *Antifascisti Italiani* alla Guerra di Spagna, è quasi sempre esagerata e/o inesatta.

Alcune fonti, parlano di 3.000/3.200 volontari; altre (Roasio, in particolare), di 4.800. In realtà – se escludiamo i Polacchi, i Francesi, i Belgi, i Danesi, i Ticinesi, i San Marinesi che furono mano a mano integrati nelle diverse formazioni **ufficialmente Italiane**, e se si escludono altresì i vari Babic, Bogatec, Bresovec, Cociancich, Cosulic, Diviach, Gojak, Gregoric, Hvalic, Kraijnak, Lipuscek, Makuc, Maurovich, Mrakic, Rijavec, Rosanov, Sencich,

⁸²

Per maggiori informazioni sulla partecipazione degli Antifascisti italiani alla Guerra di Spagna, vedere : Giulia Canali, *L'antifascismo italiano e la guerra civile spagnola*, Manni Editori, S. Cesario di Lecce, 2004.

*Sinkovec, Valentincic, Vrech, Zustovich, ecc., che di Italiano, molto probabilmente, non possedevano altro che il “documento di identità”... – gli Italiani Antifascisti (di ogni fede politica e/o di ogni obbedienza partitica), non superarono mai la cifra di **1.000/1.500 effettivi**.*

Dopo una loro prima (ed, a dire il vero, non troppo brillante...) esperienza militare sul fronte d’Aragona, gli *Antifascisti Italiani* diedero vita, il 28 Agosto 1936, alla Colonna o Centuria “**Gastone Sozzi**”, composta in tutto da 86 Italiani, 29 Polacchi, 10 Francesi, alcuni Belgi ed un Danese.

Quella “Colonna” si era formata e costituita a partire dalla volontà politica congiunta di tre fuoriusciti Italiani: il giudaista liberal-socialista **Carlo Rosselli** (del movimento *Giustizia e Libertà*), il repubblicano **Mario Angeloni** e l’anarchico **Camillo Berneri**⁸³.

Essa, però, vista la sua irrisoria importanza numerica, fu dapprima aggregata alla *Colonna Libertad* (una formazione paramilitare organizzata dalle *Milizie popolari* della Catalogna) ed, in un secondo momento, inquadrata all’interno della divisione *Francisco Ascaso*, una formazione che era in collegamento con le milizie anarchiche della FAI-CNT⁸⁴.

Essendo, nel frattempo (5 Ottobre 1936), sopraggiunti altri **150 Italiani** (un primo gruppo di *Kominternisti*, guidati da Luigi Longo e Giuseppe di Vittorio) ed, il 3 Novembre 1936, un’altra **cinquantina di volontari**, provenienti dal Canton Ticino (Svizzera) e dalla Repubblica di S. Marino, i suddetti *Antifascisti Italiani* pensarono bene di organizzare il famoso **Battaglione Garibaldi** (quattro Compagnie, intitolate rispettivamente a “Gastone Sozzi”, “Mario Angeloni”, “Louis Bosis”, e “Fernando De Rosa”, agli ordini del repubblicano **Randolfo Pacciardi**⁸⁵ e dei Commissari politici, Amedeo Azzi e Antonio Roasio) che fu integrato, il 9 Novembre 1936, nella *XIIª Brigata Internazionale*, agli ordini dei giudaisti comunisti ungheresi, **Pavel Lukács** (alias *Zalka Maté Mikhailovic* o *Bela Franklin*) e **Miklós Wolf**, alias *Miklós Farkas*.

Dopo una serie di interventi sul fronte di Madrid (esattamente: *Cerro de los Angeles* e *Palacete*), il **Battaglione “Garibaldi”** – insieme alla *XIIª Brigata Internazionale*, alla *Brigata spagnola “Listen”*, al *Battaglione “Thaelmann”*, al *Battaglione “Commune de Paris”* e ad una forte e determinante copertura aerea da parte dell’aviazione repubblicana (che in realtà era sovietica!) – **inflisse una sonora e cocente sconfitta** – tra l’8 ed il **24 Marzo del 1937**, al km. 97 della strada di Francia – **al Corpo Truppe Volontarie fasciste** (in particolare, alla Terza Divisione “*Penne Nere*” comandata dal Generale Nuvoloni), in quella che, da allora, è passata alla storia come la “**battaglia di Guadalajara**”.

⁸³ Verrà ucciso dai Comunisti/Stalinisti, in Spagna, il 5 maggio 1937.

⁸⁴ *Federación Anarquista Ibérica - Confederación Nacional del Trabajo* (Federazione Anarchica Iberica - Confederazione Nazionale del Lavoro).

⁸⁵ In un secondo tempo, agli ordini di Carlo Penchienati e di Arturo Zanoni.

Il 1 Maggio 1937, la *XIIª Brigata Internazionale* fu ribattezzata **Brigata "Garibaldi"**.

Quella "Brigata", contrariamente alla magniloquenza del nome che si era dato, fu composta, per l'essenziale (compresi i reduci dell'ex *Battaglione "Garibaldi"* ed alcuni elementi sparsi dell'ex "*Colonna Rosselli*" o "*Gastone Sozzi*"), dai superstiti del *Battaglione "Dimitrov"* e da una serie di sparuti e militarmente insignificanti contingenti Repubblicani spagnoli.

Ufficialmente, il **28 Ottobre 1938**, insieme a tutte le altre formazioni Internazionali, gli *Antifascisti Italiani* lasciarono la Spagna e, per la maggior parte, furono internati in Francia.

Come precisa, però, il sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem65.html>, l'evacuazione definitiva degli ultimi **194 Antifascisti Italiani** (oltre ai 2.112 Francesi, 548 Statunitensi, 407 Britannici, 347 Belgi, 283 Polacchi, 182 Svedesi, 115 Danesi e 80 Svizzeri), avvenne soltanto il **14 Gennaio 1939**.

Per conoscere il seguito della loro storia ed ugualmente per verificare la "capillare", "scientifica", "disumana", "implacabile" e "feroce repressione"... che il *Regime Fascista* ebbe a praticare nei loro confronti – dopo che il Governo Francese del Primo Ministro Daladier (1939) li aveva "democraticamente" arrestati e segregati in una serie di campi di concentramento (Argelès, Vernet, Gurs, Rivesaltes, ecc.) e quello successivo del Maresciallo Pétain li aveva consegnati all'Italia, nel 1940 – basta dare uno sguardo alle brevi ed eloquenti biografie che gli Antifascisti stessi, oggi, molto orgogliosamente (*il diavolo fa le pentole e non i coperchi...*), presentano su uno dei loro siti internet, evocativi o commemorativi delle trascorse "gesta" di quegli italici Brigatisti (http://www.memoriedispagna.org/page.asp?ID=3113&Class_ID=1003).

I Giudaiti⁸⁶

Contrariamente a quanto lascia nebulosamente intendere Gonzalo Álvarez Chillida – in "*El mito antisemita en la crisis española del siglo XX*"⁸⁷ – i **Giudaiti**, in Spagna, c'erano.

⁸⁶

Quando parlo di '**Giudaiti**', non mi riferisco esclusivamente a coloro che – da un punto di vista della *Halachah* o *Halakhah* (letteralmente: 'cammino da seguire' – per estensione: 'legge religiosa ebraica') – possono essere considerati tali: cioè, "*i discendenti da madre giudaica e/o i convertiti al Giudaismo*". Non mi riferisco ai soli credenti e/o ai soli affiliati volontari, coscienti e professanti di questo filone religioso-culturale-storico. Intendo ugualmente coloro che – pur non essendo personalmente dei credenti o dei professanti e, magari, rifiutando quel legame religioso-culturale-storico o distanziandosi definitivamente da quest'ultimo – sono nati e cresciuti all'interno di famiglie che avevano un legame diretto con le tradizioni del Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico. Quando parlo, invece, di persone di '**origine giudaica**', mi riferisco unicamente a coloro, la cui famiglia – nella genealogia paterna o in quella materna – ha avuto quello specifico legame.

⁸⁷

"Hispania", 1996, n. 194, pp. 1037-1070.

Eccome, se c'erano⁸⁸!

C'erano e, per quanto concerne le **Brigate Internazionali**, tra il 1936 ed il 1938, **giocarono** – come conferma David Diamant⁸⁹ – **un ruolo centrale e determinante**.

“Pendant la guerre civile d'Espagne – fa notare ugualmente Robert Faurisson⁹⁰ – les juifs communistes ont joué un rôle important dans les Brigades internationales et, en particulier, au titre de commissaires politiques (responsables de nombre de crimes et d'excès)”⁹¹.

Non dimentichiamo, infatti, che:

- **l'idea di creare delle unità militari interamente formate da Giudaiti** (nel contesto delle *Brigate Internazionali*) – secondo Josef Toch⁹² – **sarebbe stata del giudaista comunista francese Albert Nahumi** (alias *Arieh Weits*) che l'avrebbe proposta al comunista italiano Luigi Longo⁹³, già dall'inizio della Guerra Civile spagnola.
- I primi nuclei delle *Brigate Internazionali*, furono formati da **Giudaiti polacchi** che si erano rifugiati nella penisola iberica, già dal 1934, dopo la loro espulsione dalla Germania. A quei primi nuclei, se ne aggiunsero altri, che erano stati attirati in Spagna dalla cosiddetta **“Unione culturale”** (*Judischer Kulturbund* o *'Lega della cultura ebraica'*)⁹⁴: un'organizzazione di intellettuali giudaiti, a cui aderivano personaggi, come **Jacques Penczyna** e **Ishai Kunderman**. E tutti assieme – con la determinante collaborazione di due Giudaiti tedeschi, **Hans Beimler**⁹⁵ e la sua compagna **Antonia Stern** – formarono il **Gruppo Ebraico Thaelmann** o **Thaelmann** (in ricordo ed esaltazione del giudaista *Ernst Thaelmann* o *Thaelmann*, Segretario Nazionale del Partito Comunista Tedesco - KPD⁹⁶). Gruppo che, quasi

⁸⁸ Per sincerarsene, consultare: Josef Toch *"Juden im Spanischen Krieg 1936-39"*, Zeitgeschichte, Vienna, 1973; Alberto Fernandez, *"Judíos en la Guerra de España"*, Tiempo de Historia, Madrid, 1975; Simon Hirshmann, *"International Solidarity with the Spanish Republic"*, Progress Publishers, Moscow, 1975; Alfred Prago, *"Jews in the International Brigades in Spain"*, Jewish Currents, New York, 1979; G. E. Sichon, *"Les Volontaires Juifs dans la Guerre Civile en Espagne"*, Les Temps Modernes, Paris, Octobre 1988.

⁸⁹ Nel libro: *Combattants Juifs dans l'Armée républicaine espagnole*, Editions Renouveau, Parigi, 1971. Titolo originale: David Diamant, *Yidn in shpanishn krig 1936-1939*, Yidish Bukh, Varshe, 1967.

⁹⁰ Revue d'histoire révisionniste, N. 6, Mai 1992, Edizione telematica, pag. 3, nota 2.

⁹¹ Libera traduzione: *"I Giudaiti comunisti hanno giocato un ruolo importante nelle Brigate internazionali e, in particolare, come Commissari politici (responsabili di numerosi crimini e di eccessi)"*.

⁹² Ex-combattente delle *Brigate internazionali*, scrittore e giornalista giudaista austriaco, nel suo libro: *"Juden im Spanischen Krieg 1936-39"*, Zeitgeschichte, Vienna, 1973, pag. 71.

⁹³ Membro della Commissione Politica dell'Internazionale Comunista e Ispettore Generale delle Brigate Internazionali. Insieme con il kominternista francese André Marty (uno dei Segretari del *Komintern* ed Ispettore Generale delle *Brigate Internazionali*), era basato ad Albacete, in Spagna.

⁹⁴ Un'associazione di estrema-sinistra che intratteneva uno stretto rapporto di collaborazione con il Partito Comunista catalano.

⁹⁵ Sarà assassinato da agenti del NKVD, il 1 Dicembre 1936.

⁹⁶ *Kommunistische Partei Deutschlands* o "Partito comunista tedesco".

immediatamente, con il concorso di **Marx Friedemann** (un altro Giudaita tedesco rifugiato in Spagna), costituirà la **prima Unità internazionale combattente** della Guerra Civile spagnola: la famosa **Centuria Thaelmann/Thälmann**, un gruppo armato, in realtà, composto inizialmente da soltanto 18 volontari...

- Insieme alla **Centuria Thälmann** (capeggiata, nel 1936, dal succitato Hans Beimler), incominciarono ugualmente ad organizzarsi:
 - il **Battaglione “Comune di Parigi”**, ufficialmente, franco-belga, ma formato, in larga parte, da Giudaiti dei due Paesi;
 - la **Colonna Italiana** (o **Colonna “Francisco Ascaso”**), costituita il 17 Agosto 1936, che era composta da all'incirca **140 Antifascisti italiani** di ogni fede politica (tra cui, Luigi Bolgiani, Aldo Garosci, Umberto Calosso e Nicolò Martini) e guidata dal Giudaita **Carlo Rosselli**, responsabile in Italia, già dagli anni '30, del Movimento **Giustizia e Libertà**: un movimento **Liberal-Socialista** clandestino che era stato fondato nel 1929 e nel cui seno, i Giudaiti – come **Enrico Finzi, Piero Jahier, Riccardo Bauer, Ernesto Rossi, Raffaele Cantoni, Leo Valiani** (*Leo Weiczen, alias Leone Waiz*), **Leone Ginsburg, Mario Ginzburg, Eugenio Colorni, Vittorio Foa, Carlo Levi, Riccardo Levi, Mario Levi, Giuseppe Levi, Max Ascoli, Attilio Segre, Gino Luzzatto, Francesco Sabatelli, Umberto Segre, Marco Segre, Emilio Servadio, Michele Giua, Cesare Colombo, Achille Loria, Vittorio Tedeschi, Sion Segre Amar, Carlo Mussa Ivaldi, Barbara Allaso, Angelo Carrara, Ugo Gallo, Vittorio Tedeschi, Ludovico Limentani, Paolo Rossi, Emilio Servadio, Sergio Kasman, Guido L. Luzzatto**, ecc. – non era affatto un segreto per nessuno che fossero sempre stati la stragrande maggioranza.
- Alla direzione e nei posti chiave delle *Brigate Internazionali* c'erano all'incirca **12.000/13.000 Comunisti filo-sovietici**, e tra questi, non meno di **7.000/8.000 Giudaiti**.
- Ugualmente numerosi, i Giudaiti tedeschi e polacchi anarchici e trotskisti che – come **Margarita Zimbal** (detta “Putz”), **Hertz Lichtenstein, Myceczyslaw Bornstein**, ecc. – troveranno collocazione nelle *Banderas* del POUM (*Partido Obrero de Unificación Marxista*).

Per quanto riguarda **il totale dei Giudaiti presenti in Spagna** nel periodo della Guerra civile (1936-1939), le cifre fino ad ora avanzate, pur restando sempre consistenti, sembrano essere abbastanza discordanti da autore ad autore.

Arno Lustiger⁹⁷, ad esempio, pensa che questi ultimi possano essere stati all'incirca **6.000**. Lo stesso dicasi di Jean Khan (Presidente del Concistoro Giudaita di Francia) che precisa la cifra di all'incirca il 15% dell'insieme dei

⁹⁷ Nel libro, *Shalom Libertad !, Les juifs dans la guerre civile espagnole*, Ed. du Cerf, Paris, 1991. Titolo originale: Arno Lustiger, *Shalom Libertad! Juden im spanischen Bürgerkrieg*, Athenäum Frankfurt am Main, 1989.

volontari⁹⁸.

Raquel Ibáñez Sperber⁹⁹, dell'Università ebraica di Gerusalemme (Israele), considera che i Giudaiti, in Spagna, potrebbero senz'altro essere stati all'incirca **7.000**.

Josef Toch¹⁰⁰ – un Giudaita austriaco, ex Miliziano in Spagna nel contesto delle B.I. – parla di almeno **7.758 volontari**. Tra questi, non meno di 2.250 Polacchi; 53 Sovietici¹⁰¹; 1.236 Statunitensi; 1.043 Francesi; 1.093 tra Tedeschi, Austriaci, Ungheresi, Cecoslovacchi, Iugoslavi¹⁰², Canadesi, Italiani e Scandinavi; 214 Britannici; 267 Giudaiti palestinesi e 1.602 provenienti da una serie di altri Paesi del mondo.

Lo storico francese Stéphane Courtois¹⁰³ stima che *“su 32.000 volontari delle Brigate Internazionali, un quarto (7.000/8.000), erano juifs”*, e tiene ugualmente ad evidenziare che *“i battaglioni tedeschi, cechi, polacchi e nord-americani erano composti essenzialmente di juifs”*.

Dal canto suo, Alberto Fernandez, nell'articolo intitolato *“Judíos en la Guerra de España”* (rivista, *“Tiempo de Historia”*, Madrid, Settembre 1975), precisa che i volontari Giudaiti, in Spagna, sarebbero stati più di **8.000**.

La giornalista giudaita statunitense Gina Birenzweig Medem, all'epoca corrispondente in Spagna per numerosi giornali e riviste americane in lingua yiddish – nel suo libro *“Los judíos luchadores de la libertad: un año de lucha en las Brigadas Internacionales”*, Comisariado de las Brigadas Internacionales, Madrid, 1937 – sostiene che i volontari giudaiti sarebbero stati non meno di **10.000**.

Gli storici francesi Alain Brossat e Sylvia Klingberg – nel loro libro intitolato, *Le Yiddishland révolutionnaire*, Balland, Paris, 1983, pag. 124 – sottolineano che *“il suffit aujourd'hui de parcourir les interminables listes des 'Internationaux' qui tombèrent en Espagne pour se convaincre de l'importance de la proportion de Juifs parmi eux et, parmi ceux-ci, de combattants originaires du Yiddishland”*¹⁰⁴.

⁹⁸ <http://www.humanite.presse.fr/journal/1997-01-25/1997-01-25-770408>

⁹⁹ Rivista “HAOL”, No. 9, Inverno 2006, pp. 101-115.

¹⁰⁰ “Juden im Spanischen Krieg 1936-39”, Zeitgeschichte, Vienna, 1973.

¹⁰¹ Cifra ufficialmente irrisoria ed artificialmente ridimensionata, rispetto all'effettiva partecipazione dei Giudaiti sovietici alla Guerra di Spagna.

¹⁰² Secondo Paul Benjamin Gordiejew, “Thirty-four Yugoslav Jews participated in the Spanish Civil War. While Jews constituted only 0.5 percent of the Yugoslav population, they contributed over two percent of the volunteers (Loker 1976:71; Romano 1980). (...) Twenty-five of thirty-four were active members of the Communist Party” (Voices of Yugoslav Jewry, State University of New York Press, Albany, N.Y. 1998, pag. 66).

¹⁰³ Articolo, in: Béatrice Philippe, *Les Juifs dans le monde contemporain*, MA Editions, Paris, 1986, pag. 53.

¹⁰⁴ Libera traduzione: “(...) è sufficiente, oggi, leggere gli interminabili elenchi degli 'Internazionali' che caddero in Spagna, per convincersi dell'importanza della proporzione di ebrei fra loro e, fra questi, di combattenti originari del Yiddishland”.

Per finire (ma si potrebbe benissimo continuare, citando altre cifre e fonti¹⁰⁵ ...), Joaquín Palacios Armiñán¹⁰⁶ è addirittura convinto che i Giudaiti, in Spagna, siano stati all'incirca **35.000**, di cui almeno 7.000 sarebbero stati uccisi e 15.000 avrebbero riportato ferite di guerra.

Ora, qualunque possa essere stato il loro numero effettivo, è abbastanza evidente che i **Giudaiti** – nel corso della Guerra di Spagna (1936-1939) – **rappresentarono il contingente straniero, senz'altro più numeroso e qualificato, nel contesto delle *Brigate Internazionali***. E furono altresì percepiti – da molti fascisti italiani e dalla maggior parte degli anti-comunisti europei – come la “**tela di fondo**” del fenomeno bolscevico internazionale e, contemporaneamente, “**l'asse portante**” delle diverse strutture politiche e militari che, in quell'epoca, appoggiavano o sostenevano apertamente lo sforzo bellico dell'allora Repubblica spagnola.

I Giudaiti comunisti

A questo proposito, sarà bene apprendere o ricordare alcune informazioni fondamentali:

- il **Komintern**¹⁰⁷ – come sappiamo – era stato organizzato e diretto, dal 1919 al 1927, dal Giudaita sovietico **Grigory Evseievitch Zinoviev** o Grigorij Ovseyevich o Jevsejevic o Yevseyevish Zinov'ev (alias *Ovsei Gershon Apfelbaum*¹⁰⁸ o, secondo altre fonti, *Ovsei-Gersh Aronovich Radomyslsky*), E successivamente – dal 1927 alla vigilia della Guerra di Spagna (1935) – da un altro Giudaita russo (o mezzo Giudaita, visto che la madre non era tale?), **Lev Kamenev** (alias *Lev Borissovitch Rosenfeld*); entrambi strettamente coadiuvati dal Giudaita russo **Ossip Pjatnickij** (alias, *Iosif Aronovic Tarsis*), uno dei primi **Cékisti**¹⁰⁹ *bolscevichi* e, successivamente, membro del NKVD¹¹⁰, nonché Tesoriere del *Komintern* (1921-1935), Segretario del Comitato esecutivo dell'I.C.¹¹¹ (1922-1935), membro della Segreteria politica (1926-1935) e del *Presidium* dell'*IKKI*¹¹²

105

Ad esempio: Marcel Acier, *From Spanish Trenches*, Modern Age, New York, 1937; Alfred Prago, *Jews in the International Brigades in Spain*, Jewish Currents, New York, 1979; Benyamin Lubelski, *Yidn in spanish birgerkrig: Fartsaykhenungen fun a yidishn frayvilikn* (Juifs dans la guerre civile d'Espagne - Notes d'un volontaire juif), Ed. H. Leyvik, Tel-Aviv, 1984; Colin Shindler, “No pasaran”; *the Jews who fought in Spain*, Jewish Quarterly 33/3 - 1986; Ruth Levin, *ha-Yesharim hayu itah: Sefarad, 1936-1939*, Ofakim, Tel-Aviv, 1987; G.E. Sichon, “Les volontaires juifs dans la guerre civile en Espagne : chiffres et enjeux”, rivista *Les Temps Modernes*, N° 507, Octobre 1988, pp. 46-61; Kenneth Bradley, “*The International Brigades in Spain 1936-39*”, Osprey Publishing, London, 1994.

106

Rivista “*En Pie*”, Madrid, numero di Aprile 1963.

107

Komintern o IKKI (*Ispolnitelnij Komitét Kommunisticescogo Internacionala* o “Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista”).

108

Un Giudaita di origini ucraine.

109

Cioè, appartenente alla **Ceka** o Vécéka (*Tcrezvytciainaia Komitet* o “Commissione Straordinaria”: la polizia segreta bolscevica, antenata del GPU, del NKVD e del KGB sovietici).

110

Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Diel, o “Commissariato del popolo agli Affari interni”.

111

Internazionale Comunista.

112

Ispolnitelnij Komitét Kommunisticescogo Internacionala.

(1928-1935). A partire dal 1937, il *Komintern* passerà sotto il comando di **Nikolaj Ivanovic Bukharin** e di **Georges Dimitrov** (Segretario Generale).

- Le strutture formali ed informali del **Komintern** che avevano deciso ed attivamente favorito ed organizzato l'intervento Sovietico e Comunista internazionale in Spagna, erano composte, in massima parte, da **Giudaiti**¹¹³. Tra questi: **Mihail Moskvín** (alias *Mejr Abramovic Trilisser*), uno dei primi *Cékisti bolscevichi*, all'epoca membro del NKVD e responsabile della Segreteria del Comitato esecutivo del *Komintern* per la Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia e Finlandia; **Aleksandr Lozovskij** (alias *Solomon A. Abramovic*, detto "Dridzo"), Segretario generale dell'*Internazionale Sindacale Rossa*, vice-Ministro degli Esteri e futuro responsabile dell'apparato di propaganda esterna dell'allora URSS; **Aleksandr Lazarévitch Abramov**, del Comitato esecutivo dell'Internazionale Comunista (IKKI); **Dimitri Zakharovitch Manouilsky** (dal 1923, "uomo chiave" dell'Apparato internazionale del *Komintern*); **Abramian** (dell'Apparato internazionale dell'IKKI); **Anton Krajévski** (alias *Wladyslaw Stein*, responsabile della Sezione quadri); **Boris Zakharovic Sciumianski**, **Lazar Abramovic Ciatskin** e **Moisei Borissovic Cernomordcik**, del Partito Comunista dell'URSS; **Heinz Neumann**, **Josef Eisenberg**, **Maria Iakovlevna Frumkina** (detta pure, *Esther Fromkin*, *Lifshitz*, *German*, *d'Allemagne*, ecc.); **Klara Zetkin** o **Clara Eisner** (polacca della Direzione del KPD); **Margarete Buber-Neumann** e **W. Wilgelmson**, del PC tedesco (KPD); **Béla Kun** o **Kuhn** (alias *Béla Khoen*, detto pure, *Spanier*, *Karl Hermann*, *Aron Colten*, *Grosz*, *Max Richter*); **Mátyás Rákosi** (alias *Mátyás Roth*); **Joszef Poganie** (o *Pogany*) e **Jenö Varga** (alias *Evgenij Samuilovic Varga*, detto pure *Eugen Pawlowski*), del PC ungherese (KMP); **Edward Prochniak** (detto *Falinski*, *Monter*, *Sewer*, *Weber*, *de Lodz*); **Maximilian Waleski** (alias *Max Horowitz*); **Stanislaw Lapinski** (alias *Pawel Levinson*); **Zdislaw Leder** (alias *Wladyslaw Feinstein*); **Jozef Unszlicht** e **Félix Kohn**, del PC polacco (KPP); **Mikhaïl Markovitch Borodin** (alias *Michaël* o *Mikhaïl Grusenberg* o *Gruzenberg*, ex militante della Socialdemocrazia, in Polonia e Lituania, responsabile della Missione sovietica in Cina e Consigliere del *Kuo Min Tang* dal 1922 al 1927); **Mieczyslaw Bronski** (alias *Warszawski*, detto pure *M.J. Braun*); **Marcel Pauker** (alias *Luxmin*), **Hannah Rabinovic**, **Elena Filipovic** e **Ana** o **Hannah Rabinsohn Pauker** (figlia di Rabbino e futuro Ministro degli Esteri della Romania), del PC rumeno (PCdR); **Ivo Grzetic** (alias *Stefan Flaiszer*, detto pure *Heller*), del PC croato; **Filip Filipovic** (detto *Bauer*, *Baum*, *Jelka Jelic*), del PC serbo; **Prezihov Voranc** (alias *Lovrenc Kuhar*) del PC sloveno; **Franz Koritschoner** (figlio dell'omonimo banchiere austriaco e nipote di Rudolph

113

Per le notizie biografiche riguardanti la maggior parte dei Kominternisti, vedere: G. Adibekov, E. Schachnazarova, K. Schirinia. *Organizatsionnaia struktura kominterna*, o *La structure d'organisation du Komintern 1919-1943*, Moskva, Rosspen, 1997, pp. 182-209; E.H. Carr, *The Comintern and the Spanish Civil War*, Pantheon, New York, 1984; Pierre Broué, *Histoire de l'Internationale communiste, 1919-1943*, Fayard, Paris, 1997, pp. 883-956 e pp. 957-1110; José Gotovitch e al., *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier international*, l'Atelier, Paris, 2001; José Gotovitch e Mikhaïl Narinski, presentazione storica di Serge Wolikow, *Komintern: L'histoire et les hommes. Dictionnaire biographique de l'internationale communiste en France, en Belgique, au Luxembourg, en Suisse et à Moscou*, l'Atelier, Paris, 2001; Bernhard H. Bayerlein, Georges Mouradian e Serge Wolikow, *Les archives du Komintern à Moscou*, in rivista *Vingtième siècle*, 1999, n°61, pp. 126-132; *La réorganisation du Comité exécutif de l'IC en octobre 1935*, in: *International Newsletter of Historical Studies on Comintern, Communism and Stalinism 1993/1994*, Nr. 3/4, pp.25-30.

Hilferding); **Karl Berngardovic Radek**¹¹⁴ (alias *Karol Sobelsohn*, originario della Galizia austriaca ed emigrato, dapprima, in Polonia ed, in seguito, in Germania); **Leonie Kascher** (Partito Comunista Svizzero); **Henrykas Zimanas**, leader del PC lituano; **Pavel Mif** (alias *Mikhail Aleksandrovic Firman*) e **David Aleksandrovic Petrovski** o **Petrovski-Bennett** (alias *David Lipec* o *Lipets*, ex membro del *Bund*¹¹⁵ e membro del NKVD), del PC ucraino; **Moiséi Rafès** (detto *Dolin*, ex membro del Bund, a Gomel, in Bielorussia, ed a Kiev); **Boris Reinstein** (dell'American Socialist Labor Party); **G. Green** (alias *Gilbert Greenberg*, Giudaita statunitense), responsabile internazionale della Gioventù Comunista; **Samuel Darcy** (delegato USA al 6° e 7° Congresso del *Komintern*); senza contare, **Jan Karlovich Berzin**¹¹⁶ (alias *Peter Kyuzis* – giudaita lettone, fondatore e capo dei Servizi segreti dell'*Armata Rossa*, nonché “Eroe dell'URSS”), **P. Rjagov** (Comandante delle forze aeree dell'Armata Rossa), **Lazar Moiseevic Kaganovic** (futuro epuratore, insieme a Khruscev e Mechlis, dei ranghi ufficiali dell'Esercito sovietico), **Lev Grigor'evic Levin**, **Reingold**, **Moishe Litvakov**, **Sergej Efrom** (agente speciale in Svizzera e Francia), **Lev Zacharovic Mechlis** (Generale del NKVD), **Moisei Uritsky**, **Aleksej Eisner**, le sorelle **Barbara** e **Serana Seidenfeld** (rappresentanti del Partito Comunista di Fiume o Rijeka che i Kominternisti di Mosca continuavano testardamente a considerare “Città libera” e non, parte integrante dello Stato italiano!), ecc.

- Il **Ministro degli Esteri** (o meglio, il “Commissario del popolo agli Affari Esteri”) dell'URSS, sin dagli anni '20, era il Giudaita **Maksim Maksimovič Litvinov** (alias *Isser Meir Wallach*¹¹⁷).
- L'**intera delegazione dell'URSS**¹¹⁸ presso la **Società delle Nazioni** (SDN) di Ginevra, era formata da soli Giudaiti: **Litvinov** (alias *Isser Meir Wallach*), **Moses Rosenberg** (che – su proposta del Presidente Cecoslovacco Benès – era stato addirittura nominato vice-Segretario della S.d.N. nel Novembre del 1934), **Markus** (alias *Helphand*), **Wanidze**, **Brenners**, **Hirschfeld**.
- La **quasi totalità degli Ambasciatori sovietici nel mondo**, in quel momento, era Giudaita. Tra questi: **Ivan Michajilovic**¹¹⁹ **Maiskij** o **Maiski** (alias *Steinmann* - Ambasciatore nel Regno Unito); **K. A. Umansky** (Stati

¹¹⁴ Uno dei più stretti collaboratori di Lenin e, nel 1918, in qualità di vice-Commissario del popolo agli Esteri, principale negoziatore della pace di Brest-Litovsk con i Tedeschi.

¹¹⁵ Letteralmente: Associazione. Cioè, *Algemeiner Jidisher Arbeterbund in Poilen* (Federazione generale dei lavoratori Giudaiti in Polonia – sezione polacca dell'*Algemeyner Yidisher Arbeter Bund in Lite, Poyln un Rusland* o Unione generale dei lavoratori Giudaiti in Lituania, Polonia e Russia – fondato a Vilna il 7/9 Ottobre del 1897).

¹¹⁶ Vice-Ministro degli Interni del Soviet lettone (1919), nel corso della Guerra civile spagnola, si recherà segretamente numerose volte sul campo delle operazioni belliche iberiche.

¹¹⁷ Secondo altre fonti: *Meir Genoch Mojsiejewicz Wallach-Finkelstein* (vedere sito: <http://maxim-litvinov.biography.ms/>).

¹¹⁸ L'Unione Sovietica era stata ammessa nella Società delle Nazioni (SDN), il 18 Settembre 1934.

¹¹⁹ Oppure, *Mikhailovitch*.

Uniti); **Spuritz** (Germania); **Stein** (Italia); **Iakov Z. Souritz** (Francia¹²⁰ – con il correligionario **Evgenij V. Girshfel'd**, come *Chargé d'affaires* o “incaricato d'affari”); **Marcel Izrailevic Rosenberg** (Spagna); **Yureneff** o **Jurenev** (Giappone); **Bagockij** (Svizzera); **Karakhain** (Turchia); **Rubin** (Belgio); **Jakubovitz** (Norvegia); **Ostrovskij** (Romania); **Brodovskij** (Lettonia); **Karskij** (alias *Bejman* - Ambasciatore in Lituania); **Asmus** (Finlandia); **Minkin** (Uruguay).

I ‘Giudaiti comunisti’, in Spagna

Nel caso della partecipazione Giudaita comunista internazionale al conflitto spagnolo, basta ricordare che:

- il **Capo dei Servizi segreti sovietici in Spagna** (e contemporaneamente, Consigliere del controspionaggio e responsabile per la guerriglia ed il sabotaggio dietro le linee nemiche), era il Giudaita, Generale dell’Armata Rossa, **Aleksandr Orlov** (alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*). Quest’ultimo – in stretta collaborazione con i *Kominternisti* Italiani Togliatti, Longo e **Vidali**¹²¹ (“Operazione Nikolai”)¹²² – svolgerà un ruolo di primo piano nell’eliminazione fisica¹²³, tra il 9 e 10 Aprile ed il 16 Giugno 1937, di Andrés Nin¹²⁴ (Segretario nazionale del POUM), Erwin Wolf (segretario di Trotski), Kurt Landau (trotskista austriaco), Camillo Berneri¹²⁵ e Francesco Barbieri (libertari italiani)¹²⁶, Hans Freund, Marc Rejn¹²⁷ (alias *Abramovic*) e più di altri 500 libertari (tutti sequestrati, torturati ed assassinati), nonché della maggior parte dei dirigenti del POUM, nonché della quasi totalità delle strutture politiche e militari delle organizzazioni trotskiste e delle milizie anarchico-sindacaliste della FAI-CNT.

- L’**Ambasciatore dell’URSS** a Madrid e Consigliere presso la “Giunta di Difesa” della Repubblica spagnola, era il Giudaita sovietico **Marcel Izrailevic Rosenberg**¹²⁸, coadiuvato dal correligionario e compatriota **L.**

¹²⁰ Tra il 1937 ed il 1940.

¹²¹ Giudaita di origini italiane, Colonnello delle Brigate Internazionali e Commissario capo del 5° Reggimento, con il nome di “Carlos Contrera”.

¹²² Per maggiori dettagli, vedere: Ollivier Marcel, *Le Guépéou en Espagne - Les journées sanglantes de Barcelone (du 3 au 9 mai 1937)*, Spartacus Ed., Paris, 1946 e 1970; Burnett Bolloten, *The Grand Camouflage: The Communist Conspiracy in the Spanish Civil War*, Pall Mall, London, 1968; Abel Paz, *Le 30 ore di Barcellona*, Tipografica, Carrara, 2002.

¹²³ Per saperne di più, vedere: Carlos Semprun Maura, *Rivoluzione e controrivoluzione in Catalogna*, Ed. Antistato, Milano, 1976.

¹²⁴ I resti del suo cadavere sarebbero stati recentemente ritrovati, in Spagna, nei pressi di Alcalá de Henares.

¹²⁵ Già direttore del periodico anarchico, “*Guerra di classe*”.

¹²⁶ Assassinati a Barcellona, il 5 Maggio 1937.

¹²⁷ Figlio di Rafail Abramovic, un esule russo dirigente della Seconda Internazionale.

¹²⁸ Come precisa il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1> “L’ambasciatore sovietico Marcel Izrailevic Rosenberg entrò in carica il 27 agosto 1936. (...) Grazie alle simpatie di cui godeva fra i membri del governo (Alvarez del Vayo, Juan Negrin), Rosenberg riuscì a imporsi come una specie di vice primo ministro e a partecipare ai consigli dei ministri, favorito dal fatto che l’URSS era disposta a fornire armi ai repubblicani”.

Gaikis;

- Il **Console Generale dell'URSS** presso la *Generalitat de Catalunya*, a Barcellona (1936-38), e responsabile del N.K.V.D., era il generale sovietico, di origini giudaite, **Vladimir Aleksandrovic Antonóv Ovsejenko** o **Owssenko** o **Ovscenko**¹²⁹ (1883-1938); un personaggio che – assieme al generale giudaite sovietico Aleksandr Orlov (alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*) ed agli italiani Togliatti, Longo e Vidali – ebbe ugualmente una parte rilevante nella preparazione del piano sovietico¹³⁰ di eliminazione della maggior parte delle strutture politiche e militari del POUM, delle organizzazioni troskiste e delle milizie anarchiche della FAI-CNT.
- Il **responsabile della polizia segreta repubblicana**, il Generale sovietico **Walter Krivitzki**; il vice-responsabile, il comunista e kominternista ungherese **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*, detto “Pedro”); l'agente speciale **Spiegelglass**, erano Giudaiti.
- La **quasi totalità degli agenti del NKVD** (*Narodnyĭ Komissariat Vnoutrennikh Del*, cioè il “Commissariato del popolo agli Affari interni”, l'organizzazione di Stato che aveva sostituito, nel 1934, la GPU¹³¹), inviati da Mosca, tra il 1936 ed il 1938, nella penisola iberica, erano Giudaiti. Tra questi, gli agenti del NKVD che – come **Ignace Poretzky**¹³² (alias *Ignace Reiss*), **Zimine**, **Baban**, **Mylanos**, **Ventura**, ecc. – erano incaricati, per conto dell'URSS, dell'acquisto di armi (Skoda, Hotchkiss, Schneider, ecc.) sul mercato internazionale (con i proventi forniti dall'oro della Banca di Spagna...) e del loro trasporto, via terra o via mare, fino alla loro consegna ai responsabili dell'esercito repubblicano spagnolo.
- Il **principale Consigliere militare sovietico** presso il Governo repubblicano spagnolo, il Generale **Grigorowicz**¹³³ o **Grigorevitch** (alias *Grigori Stern*), era Giudaite.
- I **principali Consiglieri militari dell'Esercito repubblicano spagnolo** – **Rosenberg** e **Stachevski** – erano Giudaiti.
- Uno dei **maggiori responsabili del ‘Cuerpo de investigación y vigilancia’** del governo della *Generalidad* di Catalogna, era il Giudaite

129

Nell'Ottobre 1917, aveva guidato i Bolscevichi alla presa del Palazzo d'Inverno, a San Pietroburgo o Pietrogrado. Per saperne di più sul ruolo di questo personaggio in Spagna, vedere: Jaume Miravittles, *Episodis de la guerra civil espanyola*, Editorial Pòrtic, Barcelona, 1972.

130

Per maggiori informazioni sull'argomento, come visto precedentemente: Ollivier Marcel, *Le Guépéou en Espagne - Les journées sanglantes de Barcelone (du 3 au 9 mai 1937)*, Spartacus Ed., Paris, 1946 e 1970; Burnett Bolloten, *The Grand Camouflage: The Communist Conspiracy in the Spanish Civil War*, Pall Mall, London, 1968; Abel Paz, *Le 30 ore di Barcellona*, Tipografica, Carrara, 2002.

131

La *Glavnoïe Politicheskoië Oupravlenie* o “Direzione politica principale”; oppure, *Gossoudarstvennoïe Politicheskoië Oupravlenie* o “Amministrazione politica di Stato”; in altri termini, la “Polizia politica” sovietica.

132

Responsabile del NKVD, in Svizzera (secondo Hugh Thomas, *La Guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939*, Robert Laffont, Paris, 1985,

133

Eroe della Guerra Russo-Giapponese. Sarà fatto fucilare da Stalin, nel 1941.

kominternista tedesco **Alfredo Hertz**¹³⁴ (la cui vera identità, è tuttora sconosciuta); i suoi più stretti collaboratori e *torturatori provetti* del NKVD – **Laurencic** (alias *Agente S.S.I. 29*), **Hubert von Ranke**¹³⁵ (alias *Moritz Bressler*) e **Seppi Kapalanz** (moglie di Blesser) – erano ugualmente Giudaiti.

- l'**Agente tedesco del NKVD sovietico** incaricato di infiltrare e spiare i *Bolscevichi-Leninisti* (trotskisti) del POUM (*Partido Obrero de Unificación Marxista*), **Lothar Marx** (detto "*Johan Max*"), era Giudaita.
- Il **Consigliere economico della Repubblica spagnola**, il kominternista polacco-sovietico **Arthur Stakewski**¹³⁶ o **Stashevsky**, era Giudaita.
- il **responsabile della propaganda del Komintern** in Spagna, l'ungherese **Otto Katz**¹³⁷, era Giudaita.
- L'**Addetto militare sovietico** e Consigliere presso il Comando per la difesa di Madrid, **V. E. Gorev**, era Giudaita.
- Il **Comandante dell'Aviazione sovietica e Consigliere capo**¹³⁸ **dell'Aviazione repubblicana** in Spagna, il **Generale Douglas**¹³⁹ (alias *Jakob* o *Yaakov Vladimirovich Smuchkievich* o *Smutchkiévitch* o *Smushlrevich* o *Smushkewitsh*), era di origine giudaita.
- i **Comandanti della Caccia sovietica**, in Spagna, **P. Pumpur** e **E. Ptuhin**, nonché i più famosi piloti sovietici al servizio della Repubblica iberica, il Col. **Selig** o **Zelik Joffe**¹⁴⁰ e i Capitani **Fyodor Dekhtyar** (o *Dekhtar*) e **I. P. Zalesky**, erano Giudaiti.
- La **maggior parte dei piloti dell'Aviazione repubblicana** – di origine Sudafricana (**Nus Mendel**, **Jacob Jacobs**, **Elstob**, ecc.), statunitense, polacca, francese e vicino-orientale - tra cui i francesi **Bengold** e **Paul Nothomb**, nonché il "palestinese" (originario di Haifa) **Ezekiel Pikar**, erano Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.
- Il **Comandante delle truppe blindate repubblicano-sovietiche** in Spagna, il Generale **Simon Krivoshein**, era Giudaita.

134 In realtà, un responsabile del NKVD sovietico. Era alle dirette dipendenze di Aleksandr Orlov e di **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*).

135 Arruolato nel 1930, dal Giudaita kominternista ungherese **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*).

136 Sara fatto fucilare da Stalin, nel 1939.

137 Coadiuvato nel suo "lavoro" dal kominternista Julio Alvarez del Vayo, Katz era alle dirette dipendenze del Giudaita kominternista tedesco Willi Münzenberg (responsabile per l'Europa, a Parigi).

138 In realtà, il vero Comandante in capo dell'Aviazione repubblicana.

139 Due volte "Eroe dell'URSS". Sarà fatto fucilare da Stalin, nel 1941.

140 Capo dei servizi tecnici dell'Aviazione repubblicana.

- ❑ Il **Comandante delle forze della Difesa costiera repubblicana**, il Generale austriaco **Julius Deutsch**, era Giudaite.
- ❑ Il **Comandante di Stato Maggiore della Sede centrale della Brigate Internazionali ad Albacete** – un ex tenente tedesco, comunista e *kominternista* che si faceva chiamare “**Generale Gómez**”¹⁴¹ (alias *Wilhem Zaisser* o *Zeisser*¹⁴²) – era di origini giudaite¹⁴³.
- ❑ Il **Capo di Stato Maggiore dell’Agrupacion Internacional e responsabile dei Servizi di sicurezza del Komintern** in Spagna, il Maggiore comunista polacco **Juliusz Hibner** (detto “*David Gutman*” o “*David Schwartz*”) e futuro “Eroe dell’URSS”, era Giudaite.
- ❑ I **principali membri dello Stato Maggiore delle Brigate Internazionali**, i bulgari **Bielav** e **Pietrov** (*Damianov* e *Lukanov*), erano Giudaite;
- ❑ Il **responsabile del Corpo dei Commissari politici delle Brigate Internazionali**, il Generale bulgaro **Miguel Gomez** (da non confondersi con il suddetto *Wilhelm Zaisser* o *Zeisser*), era Giudaite.
- ❑ I **Comandanti brigatisti internazionali**, **Kurt** e **Hans Freud**, **Lazar Fekete**, **Ernst** e **Otto Fischer**, **Joe Loew**, **Rosenstein**, **Goldstein**, ecc., erano Giudaite.
- ❑ Il **Comandante della XIª Brigata Internazionale**¹⁴⁴ (*Ernst Thälmann* o *Thaelmann*) – il *Kominternista* rumeno (della Bucovina, naturalizzato sovietico) **Emile** o **Emilio Kléber** (alias *Lazare Stern*¹⁴⁵) – era Giudaite.
- ❑ Il **Comandante della XIIª Brigata Internazionale**¹⁴⁶ (*Giuseppe Garibaldi*) – il Generale *kominternista* ungherese **Pavel Lukács** (detto *Maté Zalka Mikhailovic* o *Bela Franklin* o *Kemeny*) – ed il suo secondo, il Colonnello *kominternista* ungherese **Miklós Wolf** (detto *Miklós Farkas*), erano Giudaite.
- ❑ Il **Comandante della XIIIª Brigata Internazionale** (*Jaroslav Dombrowski*) – il *Kominternista* polacco **Henry** o **Henryk Torunczyk**¹⁴⁷ (o *Heniek Torunczyk*), coadiuvato dai correligionari **Yankiel** e **Szolma Fielman** (due fratelli comunisti polacchi, ex rifugiati in Francia, già dagli anni '30); l'aiutante di Stato Maggiore della Brigata, il Colonnello **Benki Kochanowicz**

¹⁴¹ Nel 1936-37 era già stato Comandante della XIIIª Brigata Internazionale, sul fronte di Teruel e Malaga.

¹⁴² Negli anni '30, per conto del Komintern, era stato Consigliere militare di Ciang khai-Shek. Negli anni '40, lo ritroveremo tra gli « rieducatori » degli ufficiali tedeschi fatti prigionieri dall'Armata rossa, in URSS. E tra il 1950 ed il 1953, Ministro della Sicurezza di Stato della Repubblica Democratica Tedesca.

¹⁴³ Alcuni autori, contestano la sua origine giudaite da parte di madre.

¹⁴⁴ Questa Brigata sarà successivamente comandata dal Kominternista tedesco Richard Staimer.

¹⁴⁵ Si faceva ugualmente chiamare “Manfred” e/o “Morris”.

¹⁴⁶ Questa Brigata sarà successivamente e rispettivamente comandata dagli italiani Randolfo Pacciardi, Carlo Penchienati e Arturo Zanoni.

¹⁴⁷ Ex Capo di Stato maggiore della XIIIª Brigata Internazionale (*Dombrowski*) ed ultimo Comandante della Brigata.

(alias *Benjamin Benieck*); il Colonnello **Josef Epsztein** (detto "Gilles"); il Tenete Colonnello **Jozef Strezelcztk** (alias *Jan* o *Janek Barwinski*); l'Ufficiale di Stato Maggiore, il Capitano polacco **Sewek Sewe Kirszenbaum**; il Comandante del 4° Btg., il Capitano **Antoni Kochanek** (detto "*Antek*"); il responsabile sanitario, **Gabriel Ersler** (detto "*Gabrish*"); il Capitano medico **Kuba Grynsztajn**; i Commissari politici, **Wladyslaw Stopczyk** (alias *Tadeusz Cwik*), **Eugeniusz Szyr** e **Stach Matuszczak**; il Comandante carri **Abram Abramovich**¹⁴⁸; il Capo ufficio stampa della Brigata, **Mieczyslaw Szleyeni** (detto "*Mietck*"); il Capitano **Julian Kirchner**, il bundista polacco **Binyomin Lipshitz** (detto "*Barceló Loreto*"), ecc. – erano Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.

- Il **Comandante della XIV^a Brigata Internazionale**¹⁴⁹ (*La Marseillaise*) – il *Kominternista* polacco **Generale Walter** (alias *Karl Swierczewski* o *Karol Swyerczewsky*) – ed il suo assistente diretto – il Capitano polacco **Aleksander Ilya Davidovitch Szurek**¹⁵⁰ (detto "*Alek*"); nonché il **Capo di Stato Maggiore della Brigata e Comandante del X° Battaglione**, il francese **Boris Guimpel** (detto "*Bob*") – erano d'origine giudaica.

- Il **Comandante della XV^a Brigata Internazionale**¹⁵¹ "**Abraham Lincoln**"¹⁵², il *Kominternista* jugoslavo **Vladimir Copic**, era d'origine giudaica; Giudaiti ugualmente o di tale origine religiosa-culturale-storica, l'**ultimo Comandante** (in ordine di data) **della Brigata**, il Maggiore **Milton Wolff**¹⁵³ (detto "*El Lobo*", il "*lupo*"); i Comandanti di Compagnia, **Aaron Lopoff**, **Abe** (Abraham) **Osheroff**¹⁵⁴, **Leonard Lamchick** (detto "*Lamb*"), **Robert Merriman**¹⁵⁵, **Yale Stuart** (alias *Skolnich*), **Harold Smith**, **Morris Cohen** (detto, "*Israel Altman*" o "*Peter Kroger*"); l'Ufficiale di Stato Maggiore della Brigata, il giudaico britannico **Basil Abrahams** (detto "*Davis Minsk*"); senza contare il 30% degli effettivi¹⁵⁶, tra cui, tanto per fornire un esempio immediatamente documentabile: *Bernard Abramofsky*, *Herman*

148 Giudaica di origini russe.

149 Questa Brigata sarà rispettivamente e successivamente comandata dai *Kominternisti* francesi Jules Dumont e Marcel Sagnier.

150 Più tardi, con il grado di Maggiore, rivestirà la carica di Ufficiale di Stato Maggiore della XXXV^a *Divisione*. Per maggiori dettagli, vedere: Alexander Szurek, *The Shattered Dream*, Columbia University Press, New York, 1989.

151 Successivamente, questa Brigata sarà comandata dal *Kominternista* tedesco Klaus Becker e dallo spagnolo José Antonio Valledor.

152 Per saperne di più su questa formazione politico-militare, vedere: Edwin Rolfe, *The Lincoln Battalion*, Random House, New York, 1939; Arthur Landis, *The Abraham Lincoln Brigade*, Citadel Press, New York, 1967; Peter N. Carroll, *The Odyssey of the Abraham Lincoln Brigade: Americans and the Spanish Civil War*, Stanford University Libraries, Stanford, 1994.

153 Vista la sua passata esperienza di guerrigliero, lo ritroveremo, più tardi, nel 1943-1944, in Italia, come agente dell'OSS e coordinatore delle azioni partigiane organizzate dal Comando statunitense, dietro le linee italiano-tedesche.

154 Un giudaico di origini russe, nato a New York, nel 1915. Sarà ferito alla battaglia di Belchite (1937). Per maggiori informazioni, vedere: http://seattlepi.nwsource.com/local/156359_osheroff13.html - http://en.wikipedia.org/wiki/Abe_Osheroff

155 Era stato tra i primi statunitensi ad essere giunti in Spagna. Nel 1937, sarà nominato Capo di Stato maggiore del Battaglione Mackenzie-Papineau. Verrà ucciso nella località di Gandes, nel 1938.

156 Vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPlincoln.htm> - <http://site.voila.fr/espana36/brigades/lincoln.htm>

Abramowitz, Hyman Abramowitz, Nathan J. Abramowitz, Alexander Adler, David Robert Altman, Israel Altman, Meyer Aronovitch, Mike (Moses) Bailin, William Lewis Banks, Abbey (Abraham David) Barsky, Norman Nathan Berkowitz, Sam Berman, Benjamin Bernstein, Samuel Bernstein, Saul Birnbaum, Paul Bolck, Maurice Bloom, Harry Blum, Abraham Blumenfield, Ephraim Bromberg, Eugene David Bronstein, Samuel Chapooff, Abraham Cohen, Bernard Cohen, Leon Cohen, Louis Cohen, Milton Cohen, Robert Cohen, Joe Dallet, Joseph Dallet, David Davidson, Sam Ecstein, Abraham Eisenberg, David Epstein, Hyman Epstein, Milton (Moses) Epstein, Jacob Epstein, Norman Finkelstein, Moe (Moses) Fishman, Eli Friedman, Victor Franco, Lawrence Friedman, Alex Goldberg, Ruben Goldberg, Moses Goldblatt, Alfred Joseph Goldenberg, Samuel (Sanford) Goldman, Abraham David Goldstein, Benjamin Goldstein, Easey (Isidore) Goldstein, Maynard Goldstein, Milton Goldstein, Jacob Lee Greenstein, Jacob Hartzman, Sidney Horowitz, Hyman Jacobs, Hyman Jacob Katz, Isaac Katz, Samuel Katzman, Hyman Kaufman, Lewis Kaufman, Rubin Kaufman, Samuel Kirchenbaum, Joseph Klein, Seymour Klein, Samuel Kushner, Edgar A. Lehmann, Milton Levin, Nathan Levin, Abraham Robert Levine, Benjamin Levine, Jacob Levine, Sidney Levine, Samuel Levinger, Joseph Levinsky, Israel Levy, Abraham Lewis, Charles Howard Lewis, George Murray Lewis, Martin Ludwig, Jacob Joseph Mendelowitz, Samuel Mendelowitz, Wilfred Mendelson, Julius Molnar, Abraham Moskowitz, David Newman, Irving Rappoport, Milton Mordecai Gerson Rappaport, Albert Rosenberg, Joseph Rosenstein, Sidney Rosenstein, Julius Rosenthal, Leon Rosenthal, Abraham Schwartz, Harry Sacks, Leon Meyer Sacks, Abraham Sasson, Nathan Meyer Schilling, Rubin Schneiderman, Abraham Schwartz, Max Schwartz, Max (Mordecai) Schwartzberg, Arthur Shapiro, David Daniel Shapiro, Mordecai Morris Shapiro, Israel Simon, Samuel Simon, Bernard Singer, Marvin Stern, Joseph Streisand, David Weiss, Henry Nathan Weiss, Jacob Weiss, ecc¹⁵⁷.

- Il **Comandante della CXXIX^a Brigata Internazionale** – il Generale polacco e Kominternista **Waclaw Romar¹⁵⁸** (o *Waclaw Komar*) – era Giudaita.
- Il **Comandante della XLV^a Divisione** – **Hans Kahke¹⁵⁹**, un ex ufficiale dell'Esercito imperiale tedesco – era di origini giudaite.
- Il **Comandante dell'11° Btg. della XIV^a Brigata Internazionale** – il Capitano Irlandese ed omosessuale **George Montague Nathan¹⁶⁰** – era Giudaita.

¹⁵⁷ Per completare l'informazione, vedere: http://www.nyu.edu/library/bobst/research/tam/alba_names.html - <http://www.alba-valb.org/>

¹⁵⁸ Già fervente sionista e membro del gruppo *Hashomer Hatzair* (la sinistra sionista pioneristica), in Palestina.

¹⁵⁹ Nominato Prefetto di polizia della Germania-Est (comunista) dopo la Seconda guerra mondiale, sarà fatto "liquidare" dagli allora responsabili del Governo della RDA, per non essere stato in grado di prevedere e reprimere la rivolta operaia di Berlino del 1953.

¹⁶⁰ Già Comandante della Prima Compagnia del 12° Battaglione "Marsellaise", nonché Comandante dei Battaglioni "Lincoln", "Washington" e "Inglese". In seguito, Capo di Stato Maggiore della XV^a Brigata Internazionale.

- Il **Comandante della 3^a Compagnia** del 10^o Btg. della *XIV^a Brigata Internazionale*, il Capitano **Friedl Kassovitz**, era Giudaita.
- Il **Comandante della Centuria/Battaglione “Thaelmann/Thälmann”** – come abbiamo visto – **Hans Beimler**, era Giudaita. Lo stesso dicasi del responsabile dell'Intelligence del Btg., il britannico **Willy Engels**.
- Il **Commissario politico del Battaglione Canadese, Saul Wellman** (detto “Sol”), era Giudaita.
- Il **responsabile delle operazioni speciali delle *Brigate Internazionali*** – il **Colonnello Valois** (alias *Boris Simonov*) – era di origine giudaica.
- Il **responsabile del Genio Militare della V^a Brigata**, l'anglosassone **Pincus Percy Ludwick**, era Giudaita.
- Il **Commissario divisionale sovietico, Gustaw Rajcher** (o Reicher – alias *Rwal*), delegato politico del Partito Comunista Polacco in Spagna, cacciatore di trotskisti e co-fondatore della *XIII^a Brigata Internazionale*, era Giudaita.
- Il **Commissario politico del V^o Corpo, Olek Bekier** (detto *Alex “Ferry”*), era Giudaita.
- Il **Commissario politico del Gruppo d'Artiglieria “Anna Pauker”** – il Tenente tedesco emigrato in Palestina **Kurt Julius Goldstein**¹⁶¹ (detto “Julio”) – era Giudaita.
- Il **Battaglione balcanico “Ciapaiev” o “Tchapaiev”**, appartenente alla *XIII^a Brigata Internazionale*, era formato da un apprezzabile numero di Giudaiti.
- Il **Battaglione polacco-slavo “Miskiewicz Palafox”** (la cui **2^a Compagnia** era stata addirittura ribattezzata, il 12 Dicembre 1937, “**Compañía judía Naftali Botwin**”¹⁶²) – della *XIII^a Brigata Internazionale* – era formato quasi esclusivamente da Giudaiti; ivi compreso il Commissario politico del Btg., **Misha Reger**. Identica considerazione per i diversi e successivi **Comandanti**¹⁶³ della “**Naftali Botwin**” (in un secondo tempo, trasformata in Battaglione), **Karol Gutman, Leon Rubinstein, Moise Misha** (o Michal) **Sapir, Israel Halbersberg, Emanuel Mundek Mink, Alter Szerman, Tadeusz Szlachta e Samuel Alkalai**.

¹⁶¹ Già organizzatore di Kibbutz in Palestina (all'epoca del Mandato Britannico); 1936-1939, Tenente del Primo Reggimento di Trasporto delle Brigate Internazionali in Spagna; nel 1939, arrestato dai Francesi e nel 1940 consegnato, da questi ultimi, ai Tedeschi; nel 1942, internato No. 58866 del Campo di concentramento tedesco di Birkenau-Jawiszowice; nel dopoguerra, Presidente d'Onore del “Comitato Internazionale di Auschwitz”.

¹⁶² Nome di un operaio giudaica comunista di origini polacche, fatto fucilare dal Governo di Varsavia, nel 1925, per l'uccisione di un agente di polizia in borghese. Questa Compagnia, nel 1938, si trasformerà in Battaglione “Naftali Botwin”. Per saperne di più, vedere: Joshua Rothenberg, *The Jewish Naftali Botwin Company*, “Jewish Frontier” 47/4, 1980.

¹⁶³ Eccezion fatta per Rubinstein, Mink e Szerman (gravemente feriti in combattimento, ma sopravvissuti alla Guerra di Spagna), gli altri cinque Comandanti pro-tempore sono tutti caduti.

- Il **Battaglione misto “Dimitrov”**, della *XV^a Brigata Internazionale*, era largamente composto da Giudaiti balcanici, cecoslovacchi e polacchi, nonché da un importante contingente di Giudaiti della Palestina (la maggior parte dei reduci di questo Battaglione, combatterà più tardi, in Italia, nei ranghi dell’VIII^a Armata Britannica, sotto la denominazione, “Brigata Palestinese Ebraica”).
- Il **Battaglione franco-belga “6 Febbraio”**¹⁶⁴, della *XV^a Brigata Internazionale*, era in buona parte composto da Giudaiti.
- Il **Battaglione canadese “Mackenzie-Papineau”**¹⁶⁵, della *XIX^a Brigata Internazionale*, era integrato da molti Giudaiti.
- Il **Battaglione austriaco “12 Febbraio”**¹⁶⁶, della *XI^a Brigata Internazionale*, era composto da numerosi Giudaiti.
- I **Battaglioni tedeschi**¹⁶⁷ “**Edgar André**”, “**Hans-Beimler**” (della *XI^a Brigata Internazionale*) e “**Thaelmann**” (della *XII^a Brigata Internazionale*), erano formati da notevoli contingenti di Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.
- Il **Battaglione ungherese “Rakosi”** (della *CL^a Brigata Internazionale*), era largamente composto da Giudaiti.
- Il **Battaglione cecoslovacco “Magaryk”** (della *CXXXIX^a Brigata Internazionale*), era in larga parte formato da Giudaiti.
- Il **Battaglione statunitense “George Washington”** era giudaita al 30/40%; il comandante era lo iugoslavo-statunitense di origini giudaiche **Mirko Markovic**; lo stesso dicasi dei principali comandanti o responsabili militari, il Tenente colonnello **John Gates** (alias *Solomon Regenstreit*¹⁶⁸ – futuro responsabile dei Commissari politici della Brigata ‘Abraham Lincoln’, con il comandante Milton Wolff), **Hyman Katz** (Rabbino) e **John Dallet**; senza contare il *Kominternista*, originario di New York, **Leon Rosenthal**, in quell’epoca uno tra i più quotati agenti dei *Servizi di propaganda comunista*

164 Vedere: Rudi Van Doorslaer, *Les Juifs de Belgique: de l’immigration au génocide 1925-1945*, SOMA-CEGES, Bruxelles, 1994; Rémy Skoultelsky, *L’espoir guidait leurs pas - Les volontaires français dans les Brigades Internationales, 1936-1939*, Grasset, Paris, 1996.

165 Per saperne di più, vedere: Victor Hoare, *The Mackenzie Papineau Battalion*, Copp Clark Publishing Co. Vancouver, 1969.

166 Per maggiori dettagli, vedere: Arno Lustiger, *German and Austrian Jews in the International Brigade*, in Leo Baeck Institute Year Book, Vol. 35, London, 1990, pp. 297-320.

167 Arno Lustiger, *German and Austrian Jews in the International Brigade*, in Leo Baeck Institute Year Book, Vol. 35, London, 1990, pp. 297-320.

168 Giudaita di origini polacche, nato a New York nel 1913. Nel 1939, sarà a capo della Lega dei giovani comunisti americani. Ex Redattore-Capo del *Daily Worker* statunitense e membro influente del *Communist Party of United States of America* (CPUSA). Dopo la Seconda guerra mondiale, lavorerà di nuovo come redattore per il giornale del PC statunitense, *Daily Worker*. Negli anni '50, in pieno maccartismo, sarà condannato a 5 anni di prigione, negli USA, per spionaggio e cospirazione filo-comunista. Dimissionerà dal PC americano, nel Gennaio del 1958. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPgates.htm>

sovietica presso la Repubblica spagnola.

- Il tedesco **Heinz Neumann**, inviato speciale del *Komintern* in Spagna, era Giudaita.
- Il **Commissario politico del Battaglione inglese “Atlee”** (della *XVª Brigata Internazionale*), il britannico **Bill Alexander**¹⁶⁹, era Giudaita. Lo stesso dicasi di altri ufficiali e graduati “britannici” del medesimo Btg., come **Maurice Levine, David Goodman, Leslie Preger, John Davidson**, ecc.
- Il *Kominternista* rumeno **Valter Roman**, alias *Ernö Neuländer* (padre del famoso Peter Roman¹⁷⁰ - alias *Neuländer*) e uno dei dirigenti del **NKVD** (*Narodnyĭ Komissariat Vnoutrennikh Del* o “Commissariato del popolo per gli Affari Interni”) sovietico in Spagna, era Giudaita.
- Il Comunista britannico **Nat** o **Nathan Cohen**, principale organizzatore (con lo studente John Cornford) della Centuria inglese “*Thomas Mann*”, era Giudaita.
- Il *Kominternista* tedesco **Gustav Regler**, Commissario politico della *XIª Brigata Internazionale* (e successore/sostituto di Luigi Longo in quella funzione), era Giudaita.
- Il *Kominternista* polacco (in Spagna) e Segretario generale del Partito Comunista palestinese (non arabo), **Gershon Dua-Bogen**, era Giudaita.
- Il capo guerrigliero **Irving Goff**¹⁷¹ (l'uomo a cui si ispirò Ernst Hemingway nel suo celebre film, “Per chi suona la campana?”), era Giudaita.
- Il *Kominternista* polacco **Salzmann** - braccio destro dell'allora capo effettivo del Partito Comunista spagnolo (il “compagno Medina” Vittorio Codovilla¹⁷²) - era Giudaita. Lo stesso dicasi dei suoi compagni e correligionari polacchi, **Moses Flato** (medico), **Leibl Elski** (alis Trojanowsky), **Gershon Dua-Bogen**¹⁷³ e **Pinkus Kartin**.
- Il **Consigliere militare dello Stato Maggiore della “Divisione Lenin”** (POUM), **Adriano Nathan**, era Giudaita.
- Il **Comandante della Banderas “Benjamin”** (POUM), **Benjamin Levinski**, era Giudaita.

¹⁶⁹ Vedere, in proposito: Bill Alexander, *British Volunteers for Liberty*, Lawrence and Wishart, London, 1986.

¹⁷⁰ Corresponsabile dell'eliminazione del Presidente Ceausescu e di sua moglie, a Bucarest, nel 1989

¹⁷¹ Responsabile, tra gli altri, di un attentato dinamitardo al un treno militare carico di Camicie Nere, sul tronco ferroviario Cordoba-Los Rosales.

¹⁷² Futuro Segretario del Partito Comunista argentino.

¹⁷³ Ex membro della Sezione giudaica del Comitato Centrale del PC polacco e futuro Segretario generale del Partito comunista palestinese.

- Il **Comandante del Battaglione “Rovira”** (POUM), **Hans Reither** o **Reiter**, era Giudaita.
- La **Comandante di una delle Compagnie della Colonna del POUM** e, successivamente, di una Compagnia della *XXXVIII^a Brigata* e di un'altra della *XIV^a Divisione*, **Mika Etchebehere**¹⁷⁴ o Etchebéhère (alias *Michèle Feldman*), era Giudaita.
- Alcuni *kominternisti* volontari delle Brigate Internazionali, più tardi diventati celebri – come **Artur London**¹⁷⁵, **Rudolf Slánský**¹⁷⁶, **László Rajk**¹⁷⁷, **Traicho Kistov**¹⁷⁸ – erano Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.
- I Sionisti volontari nelle Brigate Internazionali, **David Karon**, **Kornfeld**, **Dov Liebermann**, **Nahum Sofer**, **Moshe Kilimnik**, **Shloyme Yankev Grunblatt** (detto “Jacques”), **Salman Salzman**¹⁷⁹, **Piet Akkermann**, erano Giudaiti¹⁸⁰.
- Uno dei più accreditati **portavoce della “Colonna Durruti”**¹⁸¹ (anarco-sindacalisti spagnoli della F.A.I. - *Federación Anarquista Ibérica*), **Karl Einstein**¹⁸² (critico letterario tedesco, membro del *Deutsche Anarcho-*

174 Figlia di Giudaiti russi emigrati in Argentina. Autrice, nel dopoguerra, del libro auto-biografico: *Ma guerre d'Espagne a moi - une femme à la tête d'une colonne au combat*, collection Babel, éditeur Actes Sud, Paris, 1998. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.ephemanar.net/juliet07.html>

175 Comunista e kominternista all'epoca della Guerra di Spagna, aveva collaborato alla repressione anti-trotskista, voluta da Mosca, futuro vice-Ministro degli Affari Esteri della Cecoslovacchia (1949), vittima della repressione stalinista a Praga (1952), autore del libro “Espagne” (1963) e di quello intitolato “La Confessione” (pubblicato nel 1968 – la cui trama sarà messa in scena dal regista Costa Gravas, nel 1970).

176 Comunista e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro Segretario generale del Partito comunista cecoslovacco (1945-1951). Accusato di cospirazione, processato e condannato a morte, sarà impiccato a Praga nel 1952.

177 Comunista e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro Ministro degli Interni dell'Ungheria dopo il 1945. Incriminato, dai suoi ex-compagni di partito, per presunto collaborazionismo con il regime dell'Ammiraglio Horthy, condannato a morte ed impiccato (1949).

178 Stalinista convinto e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del Comitato per le questioni Economiche e Finanziarie della Bulgaria (1946-1949). Accusato di “titoismo” e “deviazionismo”, destituito dalle sue cariche pubbliche e processato (1949), sarà condannato a morte per tradimento ed impiccato a Sofia, il 16 Dicembre 1949.

179 Membro del *Betar* (acronimo di: *Brit Yosef Trumpeldor* che significa, *Alleanza Yosef Trumpeldor*): un'organizzazione della gioventù sionista revisionista, fondata a Riga, in Lettonia, nel 1923, da Vladimir Zeev Jabotinsky (1880-1940).

180 Per la maggior parte aderenti alla *Hashomer Hatzair* ('La Giovane Guardia'): un'organizzazione sionista socialista, fondata, in Palestina, da Kfar Tabor, nel 1909. Secondo altre fonti, la *Hashomer Hatzair* sarebbe stata fondata in Polonia nel 1913.

181 La milizia organizzata dall'Anarchico spagnolo Buenaventura Durruti, leader della FAI-CNT (*Federación Anarquista Ibérica - Confederación Nacional del Trabajo* o Federazione Anarchica Iberica - Confederazione Nazionale del Lavoro) che resterà ucciso, a Madrid, dalla sua propria pistola, uscendo dalla sua auto con il colpo in canna, il 20 Novembre 1936: lo stesso giorno della fucilazione, da parte repubblicana, del leader della Falange spagnola José Antonio Primo di Rivera, ad Alicante. Per maggiori dettagli su Durruti, vedere: AA.VV., *Durruti 1896-1936*, ZIC, Milano, 1996; Abel Paz, *Spagna 1936 – un anarchico nella rivoluzione*, Lacaia Editore, Manduria-Bari-Roma, 1998; *Durruti e la rivoluzione spagnola*, 2 volumi, Zero in condotta, Milano, 1999 e 2000.

182 Nel 1936, a Barcellona, ebbe a pronunciare l'elogio funebre del leader anarchico spagnolo Buenaventura Durruti che era rimasto ucciso (ufficialmente, da un colpo della sua stessa arma; secondo gli anarchici, invece, sarebbe stato assassinato a tradimento da agenti comunisti filo-sovietici!), nel corso dell'Assedio di Madrid, il 20 Novembre del 1936.

*syndikalisten*¹⁸³ e nipote del celebre fisico, Albert), era Giudaita.

- ❑ I **Servizi di propaganda della Repubblica spagnola**, erano in mano a Giudaiti d'origine polacca, ungherese, bielorusa ed ucraina.
- ❑ La **responsabile dell'Agencia de Información Mundial Antifascista**¹⁸⁴, era la Giudaita spagnola d'origine tedesco-francese, **Margarita Nelken**¹⁸⁵ (alias *María Teresa Lea Nelken y Mausemberg*).
- ❑ **Uno dei più importanti fornitori clandestini di armi al Governo Repubblicano spagnolo**, era il Giudaita polacco, naturalizzato britannico, **Eduard Stanislaus Weisblat**, conosciuto anche come Edward Stanislas Weisblatt.
- ❑ I **più famosi corrispondenti di guerra statunitensi come Robert Capa**¹⁸⁶ (alias *Endre Ernò Friedmann*, originario d'Ungheria, che il settimanale inglese *Picture Post*, nel 1938, definì "il più grande fotografo del mondo") e la sua compagna, **Gera Taro** (alias *Gerta Pohorylle*), erano Giudaiti.
- ❑ Il **più conosciuto e popolare 'inviato speciale' della stampa sovietica in Spagna, Mikhail Koltsov** (alias *Fridliand*), era Giudaita,
- ❑ Il corrispondente permanente della "Pravda" in Spagna, il giornalista sovietico **Michail Koltsar**, era Giudaita.
- ❑ Il giornalista e scrittore **Arthur Koestler**¹⁸⁷ - (alias *Artur Köszler* o *Köstler*, ungherese naturalizzato britannico e celebre autore, tra gli altri, di: *Un testament espagnol* o *A Spanish testament*, 1938; *Le zéro et l'infini* o *Darkness at noon*, 1941; *Analyse d'un miracle: naissance d'Israël* o *Promise and fulfillment*, 1949; *Suicide d'une nation* o *Suicide of a nation*, 1963; *Le cheval dans la locomotive* o *The ghost in the machine*, 1967; *La treizième tribu* o *The thirteenth tribe*, 1976); vedere sito:

183 Anarco-sindacalisti tedeschi.

184 L'Agencia di stampa del PCE che veicolava posizioni filo-sovietiche.

185 Nata a Malaga, nel 1897 – secondo altre fonti, a Madrid, nel 1894 – da padre giudaita d'origine tedesca e da madre giudaita francese. Aveva militato nel Partido Socialista Obrero Español (PSOE), per il quale era stata eletta deputato al Parlamento (Cortès), sia nel 1931 che nel 1933. Scrittrice, critica d'arte, femminista convinta e militante di rilievo dell'*Unión de Mujeres Antifascistas* (l'Unione delle donne antifasciste), nel Novembre del 1936, dopo la Battaglia di Madrid, aveva aderito al *Partido Comunista de España* (PCE). Nella Penisola iberica, ancora oggi, è conosciuta per essere stata il primo deputato spagnolo (PCE – 1936) a richiedere al Governo del *Frente Popular* (Francisco Largo Caballero) di fare evacuare da Madrid e fucilare sommariamente diverse migliaia di prigionieri politici. Proposta che era stata accettata e si era conclusa, tra il 7 e l'8 Novembre 1936, con uno dei più orribili massacri generalizzati di tutta la Guerra civile spagnola: il famoso eccidio di Paracuellos, Jarama, Ardoz, Torrejón (quattro Comuni del circondario di Madrid), con più di 2.000 fucilati su all'incirca 10.000 prigionieri politici. Rifugiata brevemente a Parigi dopo la fine della Guerra civile, nel 1939 Margarita Nelken sceglierà di rifugiarsi nel Messico. Espulsa dal PCE nel 1942, è morta a Città del Messico il 9 Marzo 1968. Per saperne di più, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPnelken.htm> - http://fr.wikipedia.org/wiki/Margarita_Nelken

186 Dopo la Spagna, opererà in Cina. Nel corso della Seconda guerra mondiale – al servizio dell'US-Army – realizzerà una serie di reportages in Tunisia, Francia e Germania. Morirà in Viet-Nam, il 25 Maggio 1954, dilaniato da una mina.

187 Catturato ed imprigionato a Malaga per diversi mesi dai Falangisti spagnoli, fu rilasciato, da questi ultimi, nel 1939, ed immediatamente internato in un campo di concentramento dal 1939 al 1940, dalle autorità della "democratica" Repubblica francese.

<http://authologies.free.fr/koestler.html> – ufficialmente corrispondente del *News Chronicle* et dell'*Agence Espagne* (Agenzia di stampa del Governo Repubblicano) ma, in realtà, membro del Partito Comunista tedesco (KPD – *Kommunistische Partei Deutschlands*) dal 1932 al 1938 ed inviato in Spagna dall'*Agit-Prop Komintern* di Mosca, tra il 1936 ed il 1937 – era Giudaita.

- ❑ I principali organizzatori e presentatori di **Radio Madrid**, in lingua tedesca, **Hans David Freund** (detto “*Moulin*”), nonché **Clara** e **Paul Thalmann**, erano Giudaiti.
- ❑ Il corrispondente dei giornali “*Volunteer for Liberty*” e “*Daily Worker*”, lo scrittore, giornalista, fotografo ed attivista comunista americano di origini russe **Edwin Rolfe**¹⁸⁸ (alias *Solomon Fishman*), era Giudaita.
- ❑ Il corrispondente di guerra del giornale polacco “*Naje Presse*”, **Roman Lechter**, era Giudaita.
- ❑ Il direttore del giornale ***L'Espagne antifasciste***¹⁸⁹ (pubblicazione in lingua francese della CNT spagnola), **Vsevolod Mikhaïlovitch Eichenbaum**¹⁹⁰ (detto *Voline*), era Giudaita.
- ❑ Il responsabile dell'**Ufficio traduzioni** ed incaricato di delicati compiti per i Servizi segreti sovietici in Spagna, **Beniamino Abramson**, era Giudaita.
- ❑ Le traduttrici accreditate presso il Comando dell'Aviazione Sovietica ad Albacete, **Adelina Abramson Kondrateva** e **Clara Rosenthal**, erano Giudaite.
- ❑ L'**American Medical Service** che contava 125 medici, infermiere e portantini, era composto, nella sua quasi totalità, da Giudaiti.
- ❑ Il **Direttore del Servizio Sanitario** della Provincia catalana e **Comandante del Corpo medico-sanitario** delle *Brigate Internazionali*, lo statunitense **Edward Barsky**, era Giudaita.
- ❑ La quasi totalità dei **Servizi della Sanità Militare Repubblicana**, era in mano ai Giudaiti, tra cui il Dr. **Franz Kriegel**¹⁹¹, detto “*Franta*”, già responsabile sanitario della *XIª Brigata* e della *XLVª Divisione*, ed a partire dal 1938, Delegato per la *Sección Ayuda Médica Extranjera* presso il Ministero della Difesa nazionale.

¹⁸⁸ Vedere, in proposito: Edwin Rolfe, *The Lincoln Battalion*, Random House, New York, 1939.

¹⁸⁹ La Spagna antifascista.

¹⁹⁰ Anarco-comunista ucraino (del gruppo Makhno), era stato il primo Presidente del Consiglio militare insurrezionale, nel 1919. E' autore, tra gli altri, del libro: *La Révolution inconnue* (consultabile on-line, su: <http://kropot.free.fr/Voline-revinco.htm>).

¹⁹¹ Un giudaita di origini ucraino/polacche che, nel dopoguerra, acquisirà la nazionalità cecoslovacca,

- Il primo caduto delle *Brigate Internazionali* in Spagna (un certo **Léon Baum**)¹⁹² e l'ultimo (nel corso della battaglia dell'Ebro, Barcellona), il mitragliere **Haskiel Honigstein** o **Haskel Honigstern**¹⁹³, erano Giudaiti.
- *Dulcis in fundo*: i **Giudaiti Italiani** (o di tale origine religiosa-culturale-storica). Tra i più conosciuti, come volontari nelle *Brigate Internazionali* spiccavano - oltre a **Carlo Rosselli** - il professore triestino **Pietro Jacchia** (già co-fondatore dei "Fasci Italiani di Combattimento", nel 1919), **Vittorio Vidali** ("Comandante Carlos"), **Leo Valiani** (alias Weiczan), **José Granata**, **George Tioli**, **Rita Montagnana**, **Cesare Colombo**, **Moize Venezia**, **Alessandro Sinigaglia** e **Sergio Ali**; e tra i meno conosciuti, L.M. Angeli, E. Ascheri, L. Bassani, A. Bassi, G. Bergamo, M. D'Ancona, F. Depangher, V. De Rossi, A. Donati, A. Ferro, A. Franco, C. Galli, A. Gasperini, B. Goegan, F. Joung, G. Marino, U. Moretti, A. Neri, C. Pace, A. Piazza, C. Porta, M. Rietti, A. Rossi, G. Rossi, M. Rossi, N. Rossi, U. Rossi, A. Tedeschi, S. Terracini, R. Turra, E. Venezia, ecc. Senza contare i volontari nelle *formazioni paramilitari del POUM*, come **Anteo Luzzato**, **Piero Milano**, **Adriano Nathan**, ecc.

C'è ancora da chiedersi per quale motivo, **Mussolini ed il suo Governo decisero, obtorto collo, di inviare le Camicie Nere del Corpo Truppe Volontarie (C.T.V.) in Spagna?**

C'è ancora da domandarsi il perché, della decisione *Fascista*, di aderire, il 6 Novembre del 1937, al **Patto Anti-Komintern** (un *Patto* che era stato inizialmente ideato e concluso dalla Germania e dal Giappone, in funzione anti-comunista, nel 1936)?

C'è ancora da interrogarsi sul motivo per cui, a partire dal 1937, il *Regime fascista* decise di ragguagliarsi sul "**fenomeno Giudaita**" internazionale e, nel 1938, di elaborare, redigere e promulgare le sue famose **Leggi per la difesa della razza?**

Alberto B. Mariantoni ©

¹⁹² Un giudaita di origini francesi e residente a Parigi.

¹⁹³ Un Giudaita di origini polacche, immortalato dai versi del poeta spagnolo **José Herrera Petere**: "A *Jaskele Honigstein*, ultimo caduto delle *Brigate internazionali*."